GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 8 MAGGIO — **NUM. 110**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5374** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli agenti che fanno parte del corpo delle guardie carcerarie ai termini del regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, i quali hanno dato prova di fedeltà, attitudine e zelo nel servizio, potrà, a titolo di premio, essere concesso di prendere una seconda ferma anche prima della scadenza di quella contratta, purchè di questa ne sia scorso almeno un sessennio.

Art. 2. Uguale benefizio è sotto le stesse condizioni potrà essere concesso per le ferme successive, purchè siano scaduti almeno quattro anni.

Col giorno in cui sarà assunta una nuova ferma si intende estinta la precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5425** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la Convenzione stipulata il 22 dicembre 1879 fra le Finanze dello Stato e la Società anonima per la coltivazione della miniera di Monteponi, presso Iglesias, in Sardegna, avente per oggetto la vendita di quella miniera alla stessa Società, colla transazione di tutte le questioni dipendenti dal contratto di affitto 6 giugno 1850.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

CONVENZIONE *fra il Demanio dello Stato e la Società delle miniere di Monteponi.*

L'anno 1879, questo dì 22 del mese di dicembre, alle ore 11. Per la presente privata scrittura, fatta in doppio originale, il Demanio dello Stato, rappresentato dall'illustrissimo signor commendatore Angelo Banchetti, direttore generale del Demanio e delle Tasse, e la Società di Monteponi, rappresentata dal direttore signor Roberto Cattaneo, avente la firma della Società, hanno fra di loro convenuto, sì e come convengono e stipulano, quanto segue:

Art. 1. Il Demanio dello Stato cede e vende alla Società di Monteponi, come sopra rappresentata, la miniera demaniale denominata di Monteponi, presso Iglesias, Sardegna, ossia la concessione dei giacimenti e delle masse minerali di piombo argentifero e di calamina esistenti nel campo minerale formato dal quadrato di due chilometri di lato (ettari 400), stato delimitato e tracciato sul terreno dagli ingegneri governativi, a termini del contratto di affitto trentennario stipulato colla suddetta Società ed approvato col Regio decreto del 26 agosto 1850, colle relative gallerie, pozzi

e scavi interni, appartenenti al Demanio, in tutto si e come rilevasi dal relativo tipo. La situazione dei vertici di tale quadrato è determinata nel verbale di ricollocamento dei capisaldi fatto dall'ingegnere delle miniere del distretto d'Iglesias in data 12 luglio 1874, come segue:

Vertice di sud-est, nella vigna di Giuseppe Macciani, nella regione Coccu Mannu, a mezzodì della strada provinciale di Gonnesa.

Vertice di nord-est, in terreno di proprietà Prume, nella regione Cungians.

Vertice di nord-est, presso Genna Carropitti, poco a S S O di Arcu Genna Rutta, in terreno di Guccu Giuseppe.

Vertice di sud-ovest, in terreno di Severino Devilla, poco a mezzodì della suddetta strada provinciale di Gonnesa, ed in vicinanza della nuova fornace Hoffmann, della Società ceramica di Iglesias.

Ciascuno dei detti vertici è individuato sul terreno da un pilastrino in pietra da taglio, sormontato da una punta in ferro, incassati i tre ultimi in un prisma di muratura di metri 0 50^2 di sezione.

Art. 2. Il Demanio dello Stato cede pure e vende coll'anzidetta miniera le dipendenze di essa, di sua proprietà, consistenti in terreni e fabbricati, senza che però l'Amministrazione demaniale, in quanto a tali terreni e fabbricati, assuma obbligazione di sorta, lasciandone la rivendicazione, ove occorra, a tutta cura, rischio e pericolo dell'acquirente, giacchè l'Amministrazione medesima non ne garantisce la esistenza, proprietà o consistenza, motivo per cui se ne omette la specificativa descrizione.

Art. 3. Tale vendita è fatta a corpo e non a misura e nello stato di diritto e di fatto in cui le cose vendute attualmente si trovano, qualunque esso sia, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti come non apparenti, senza che il Demanio sia tenuto ad alcuna garanzia per qualunque siasi titolo, mancanza, deterioramento od errore, eccetto la garanzia pel caso di evizione, riguardo specialmente alla miniera, addossandosi del resto la Società tutti indistintamente ed incondizionatamente gli obblighi annessi alla proprietà, possesso ed esercizio della miniera stessa, senza che possa mai sollevare contro il Demanio eccezioni di rilievo od altro qualunque, od affacciare pretese di compensi. Non vi sarà neppure luogo ad azione per lesione, nè ad aumento o diminuzione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione dei beni venduti, nella indicazione della superficie, dei confini, ubicazione e per qualunque differenza sebbene eccedente la tolleranza stabilita dalla legge, dovendo intendersi come espressamente dichiarato dallo acquirente di ben conoscere le proprietà acquistate nel loro complesso e valore e in tutte le singole loro parti.

Art. 4. La Società assume l'obbligo formale ed assoluto di continuare d'ora in poi senza interruzione la lavorazione della miniera nella misura degli attuali impianti d'esercizio infino a che non sia compiuta e definitivamente collaudata la costruzione della galleria di cui all'articolo 13. Salvo impedimento di forza maggiore o di caso fortuito, a senso dell'articolo 1226 del Codice civile.

Art. 5. Il prezzo della presente vendita è convenuto e stabilito nella somma di lire un milione centoquindicimila (L. 1,115,000).

Art. 6. Una quinta parte del prezzo della proprietà venduta sarà pagata entro giorni trenta dalla data della pubblicazione della legge che approva la vendita, e il residuo prezzo verrà corrisposto in altre quattro rate annuali con gli interessi scalari sulle residue somme dovute.

Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata, computando l'annualità dal giorno della pubblicazione della legge.

Art. 7. Il pagamento del convenuto prezzo, qualunque sia l'importo dei singoli versamenti, dovrà farsi nella Tesoreria governativa della provincia di Torino.

La Società può anticipare una o più rate o frazioni di rate del prezzo, purchè non inferiori a lire 50,000.

Art. 8. Le quitanze rilasciate alla Società acquirente dal tesoriere verranno a sua cura presentate al *visto* della Intendenza di finanza di detta provincia entro 15 giorni dalla loro data.

Qualsiasi pregiudizio che potesse venire dall'omissione di questo fatto è a carico della Società.

Art. 9. Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo entro trenta giorni da quello di cui all'articolo 6, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si anticipano parimenti a saldo del prezzo entro due anni a far tempo dalla stessa data.

Art. 10. Il ritardo di oltre giorni 30 allo adempimento degli obblighi di cui è parola all'articolo 6 della presente Convenzione porterà l'interesse di mora che si pattuisce nella misura del 6 per cento sul prezzo capitale e su tutti gli accessori, comprese le annualità maturate di interessi. L'interesse di mora decorrerà di pieno diritto dal giorno in cui doveva farsi il pagamento e così senza bisogno di alcun preavviso.

Nel caso che il primo pagamento fosse ritardato oltre i 30 giorni da quello della pubblicazione della legge, o le rate successive oltre i tre mesi dal dì della relativa scadenza, il Demanio potrà procedere, senza bisogno di verun diffidamento giudiziale, all'incanto della miniera, a rischio e spese della Società acquisitrice, la quale s'intenderà senz'altro decaduta dai diritti derivanti dalla vendita, perderà il deposito cauzionale di cui all'articolo 14 e la prima rata del prezzo quando siasene fatto il versamento, e sarà inoltre tenuta al risarcimento dei danni ed a bonificare al Demanio in una sola rata la differenza in meno fra il prezzo dalla stessa Società dovuto a quello che si otterrà dall'incanto. Se si ottenesse un prezzo maggiore la differenza in più andrà ad esclusivo beneficio del Demanio.

Art. 11. La Società si intenderà immessa dal giorno della pubblicazione della legge nel possesso a titolo di proprietà della miniera vendutale che già tiene nella qualità di affittuaria senza che occorra a tale uopo veruna formalità o verbale d'immissione in possesso, dichiarando essa di conoscere perfettamente lo stato della proprietà caduta in contratto senza che occorrano incombenti ed atti di ricognizione e constatazione dello stato medesimo, dichiarando fino da oggi di rinunziare, come rinunzia, ad ogni eccezione e reclamo per qualsiasi titolo o causa.

È pure inteso che tutte le questioni e molestie che siano insorte o possano insorgere per parte di terzi in conseguenza o dipendenza dell'affittanza in corso e della vendita che ora viene fatta alla Società di Monteponi, resteranno a carico ed a tutto rischio e pericolo della Società medesima, la quale dichiara di rinunciare ad ogni azione di rilievo verso il Demanio.

Art. 12. Sino al compiuto pagamento del prezzo degli stabili e degli interessi relativi, che decorreranno dal giorno della pubblicazione della legge che approva il presente contratto, il Demanio conserverà l'ipoteca legale e tutte le azioni che la legge attribuisce ai venditori; ed in quanto occorra per cautela dei diritti della Amministrazione è alla medesima accordata ipoteca in via convenzionale sui beni venduti a garanzia del prezzo e degli interessi del 5 per cento per un quinquennio in ragione scalare.

Art. 13. La Società dovrà intraprendere entro un anno dalla data di cui all'articolo 6, ed eseguire nel più breve termine possibile la galleria di scolo al livello più basso possibile a termine dell'articolo 2 della legge 29 maggio 1879, n. 4895, alla quale esecuzione si dichiara, ove d'uopo, formalmente obbligata colla rinunzia agli indennizzi o compensi che le potessero spettare a termini

dell'articolo 75 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, in quanto però non saranno richieste maggiori e speciali opere nell'interesse di altre miniere.

Tale galleria diretta alla formazione metallifera di Monteponi avrà il suo sbocco ad un livello non superiore a metri 10 su quello del mare, una pendenza non maggiore del mezzo per mille ed una sezione non minore di metri 3 di altezza per 1 70 di larghezza.

La sezione bagnata dovrà essere atta a dare scolo a non meno di un metro cubo d'acqua per minuto secondo.

Il progetto dettagliato di questa galleria dovrà, prima dell'esecuzione, riportare l'approvazione del Governo, ed eseguita, dovrà essere dallo stesso collaudata.

Art. 14. La cauzione attuale della Società per l'affittamento in corso di lire 3200 di rendita italiana 5 per cento s'intende convertita a garanzia del presente contratto.

Inoltre a completamento di detta garanzia la Società si obbliga di effettuare, entro 15 giorni dalla stipulazione della presente, il deposito della somma di lire 150,000 nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Tale complessiva cauzione si intende fatta eziandio a garanzia degli obblighi portati dagli articoli 4 e 13 e sarà svincolata ad opera compiuta e collaudata.

Qualora però la Società, valendosi della facoltà di cui all'articolo 9, pagasse l'intiero prezzo d'acquisto nel primo termine indicato dall'articolo 6, sarà a di lei spese tolto il vincolo della vendita e del deposito sovra indicati e l'importo di quest'ultimo sarà computato in acconto del prezzo, col diritto del Demanio di prendere invece un'ipoteca sulla miniera per la somma di lire 200 mila a garanzia degli obblighi indicati agli articoli 4 e 13.

Art. 15. È pure stabilito che col presente contratto rimangono transatte e risolte definitivamente tutte le pendenze e controversie tra il Demanio e la Società relativamente o in dipendenza alla concessione, affittanza ed esercizio della miniera di tal nome ed all'estrazione di calamina, talchè non si potranno da ora in poi nè dall'una nè dall'altra parte sollevare pretese per qualsiasi titolo, e così neppure per quanto riflette la questione di tasse di ricchezza mobile, dovendosi intendere ogni diritto ed obbligo reciprocamente compensato ed estinto.

Art. 16. La presente Convenzione in riguardo allo Stato e nel solo suo interesse non si intenderà eseguibile se non dopo ottenuta l'approvazione del potere legislativo.

Art. 17. Dalla data della pubblicazione della legge cesserà l'affitto attuale della miniera e quindi anche la decorrenza del canone d'affitto. Conseguentemente resterà pure svincolata la cauzione prestata dalla Società per garanzia degli obblighi derivanti dal contratto di affitto, salvo ciò che è stabilito nell'articolo 14.

Art. 18. Tutte quante le spese della presente Convenzione si dichiarano a carico della Società.

Art. 19. Per tutti gli effetti del contratto la Società elegge il proprio domicilio nella città di Torino, ove ha sede.

Fatta, letta, confermata in ogni sua parte, gli intervenuti l'hanno firmata alla presenza degli infrascritti testimoni, ed il signor Roberto Cattaneo ha presentato un estratto autentico della deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società in data del 19 dicembre 1879, colla quale è stato delegato a stipulare il presente contratto.

Firmato: Banchetti Angelo.
» Cattaneo.
Firmato: Pietro Germani, *testimonio.*
» Domenico Natali »

Visto - *Il Ministro delle Finanze*
A. Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto dell'11 aprile 1880:

Corradini Luigi, ufficiale di 1ª classe, in aspettativa per causa di infermità, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti del 20 aprile 1880:

Bellomo Ciro, segnalatore semaforico, è posto in aspettativa per causa d'infermità;

Pieri Luigi, commesso, con annue lire 1200, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250.

Con Direttoriali decreti del 19 aprile 1880:

Bottero Carlo, Pellegrino Luigi, Boffi Giuseppe, Carubelli Antonio, Taborgna Stefano, Casucci Eugenio, Magni Ernesto, Ruschetti Gaudenzio, Galmarini Giuseppe, Balza Giuseppe, Bianchini Domenico e Cottone Giuseppe, guardafili allievi, sono nominati guardafili di 2ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre prossimo venturo sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà, con quella data, alla sede del terzo dipartimento marittimo in Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese d'agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto.
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma.

Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di na-

scita, ed occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono lo esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di amministrazione del corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare lo assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita della Scuola.

Roma, lì 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad essa.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Trasporto degli elettori.

Le Società di navigazione R. Rubattino e C[i] ed I. e V. Florio e C[i], non che quella Procida-Ischia, incaricata del servizio delle isole del Golfo di Napoli, accorderanno la riduzione del 75 per cento, escluso il vitto, sui prezzi di trasporto coi loro piroscafi agli elettori politici che si recheranno nel rispettivo Collegio ad esercitare il loro diritto, in occasione delle prossime elezioni generali.

Le norme da osservarsi pei viaggi da eseguirsi coi piroscafi delle Società suddette sono quelle stesse che furono inserite il 4 corrente nel n. 107 di questo giornale.

Roma, addì 7 maggio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60766 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Chicco Bernardino, Maddalena, *Domenica* ed Angela, del vivente Pietro, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliati in Carmagnola (Torino), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chicco Bernardino, Maddalena, *Domenico* ed Angela, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì ... maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo* 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Witty Herbert Hay e Wyalt Robert Clement di Londra	17 gennaio 1880	Un'elisse formata da due linee concentriche colla parola *Asbestos* ed il numero *95* °/₀ per contrassegnare i prodotti di Asbestos (amianto) della fabbrica Fratelli Furse et C.ia Detto marchio, già usato in Inghilterra sopra le guarniture di Asbestos e sopra le casse d'imballaggio, verrà adoperato sugli stessi oggetti, di cui i richiedenti intendono fare commercio in Italia.
2	Peto Samuel Arthur di Morton Baronet, tanto in nome proprio che della Compagnia *The Patent Plumbago Crucible Company* a Londra	26 gennaio 1880	Un'incisione rappresentante un crogiuolo posto sopra la fiamma colla parola *Salamander*. Detto marchio, già usato in Inghilterra sui prodotti di detta Compagnia, cioè crogiuoli di piombaggine per la chimica, verrà adoperato sugli stessi oggetti, di cui la Ditta richiedente intende farne commercio in Italia.
3	Pagliano Alberto di Torino	30 gennaio 1880	Le parole: *Pagliano* e *Firenze* impresse in rilievo sulle boccette contenenti il sciroppo *Pagliano*. Detto marchio sarà adoperato sulle boccette di forma speciale contenenti il prodotto denominato *Sciroppo Pagliano*.
4	Ditta Fratelli Dalla Guda a Milano	29 gennaio 1880	Piccola etichetta esagonale contenente le lettere *F. D. G* e la scritta: *Trade Mark*: serve per contrassegnare i prodotti farmaceutici ed in ispecie la magnesia granulare di sua fabbricazione. Detto marchio, già usato in Francia sui prodotti farmaceutici della Ditta richiedente, sarà dalla medesima adoperato sui prodotti stessi, di cui intende farne commercio in Italia, avendo sede in Milano.
5	Ditta Kasilister Noback et C.° di Vienna, con residenza a Venezia e Milano	23 febbraio 1880	Etichetta formata da una stella in colore rosso e bianco ad otto punte colla scritta: *Birra di Vienna, Kasilister Noback et C.° Milano*. Detto marchio verrà usato sopra bottiglie, fusti od altro contenenti la birra di Vienna, della quale la Ditta sovraccennata intende farne commercio in Italia.
6	Lasz Leopoldo a Padova . .	3 dicembre 1879	Etichetta coll'iscrizione: *Balsamo Callifugo Lasz* per contrassegnare gli astucci contenenti i flaconi ed i flaconi stessi in cui v'ha il prodotto denominato *Balsamo Callifugo*. Detto marchio verrà usato tanto sopra gli astucci quanto sulle boccette contenenti il liquido sopraccennato.
7	Ditta Ansar Harford et C.° di Londra	3 marzo 1880	Diverse etichette per contrassegnare l'olio di fegato di merluzzo detto del dottor Luigi De Jongh, colle iscrizioni in lingua portoghese.
8	Idem	Idem	Diverse etichette per contrassegnare l'olio di fegato di merluzzo detto del dottor Luigi De Jongh, colle iscrizioni in lingua spagnuola.
9	Idem	Idem	Etichette diverse per contrassegnare l'olio di fegato di merluzzo detto del dottor Luigi De Jongh, colle iscrizioni in lingua inglese.
10	Idem	Idem	Etichette diverse per contrassegnare l'olio di fegato di merluzzo detto del dottor Luigi De Jongh, colle iscrizioni in lingua francese. Detti marchi verranno usati sulle bottiglie contenenti l'olio di fegato di merluzzo sopraccennato.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 24 aprile 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia l'interruzione del cavo appartenente alla *Compagnie Française* per le corrispondenze con l'America del Nord, l'America centrale e le Guiane.

Restano disponibili le vie *Brest* e *Valentia* meno costose e la via *Direct Cable* più costosa.

Roma, 4 maggio 1880.

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Feroleto Antico, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 maggio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 360580 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14070 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di *Calderara* Antonino di Nicolò, domiciliato in S. Angelo di Brolo (Patti), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caldarera* Antonino di Nicolò, domiciliato in S. Angelo di Brolo (Patti), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino a Costantinopoli hanno diretto alla Sublime Porta, in data 24 aprile, una nota relativa allo sgombro dei territori albanesi ceduti al Montenegro. Dopo aver constatato che gli agenti della Porta avevano agito contrariamente alla Convenzione stipulata per lo sgombro, i rappresentanti suddetti dicevano nella lora nota " che il più efficace provvedimento onde ritornare alle condizioni antecedenti allo sgombro era quello di fare occupare immediatamente i distretti in quistione da truppe turche e di consegnarli nel più breve tempo al Montenegro, in conformità alle disposizioni della Convenzione. „

A questa prima nota delle potenze la Porta rispondeva colla nota seguente:

" La Sublime Porta, nel rispondere alla comunicazione fattale il 24 aprile dalle loro eccellenze i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, relativa all'evacuazione del territorio da scambiarsi col Montenegro, ha l'onore di presentar loro le seguenti notizie e spiegazioni.

" La Sublime Porta sostiene ed è in grado di poterlo provare che fino dal giorno dopo la firma del protocollo, vale a dire, prendendo soltanto il tempo strettamente necessario per compilarlo, furono inviate al governatore generale di Scutari le istruzioni necessarie a garantire la esecuzione del *memorandum*; l'*accusé de reception* giunse alla Porta la mattina dopo.

" È vero che l'avviso dato al governatore di Podgoritza non fu rilasciato ventiquattr'ore prima del tempo fissato per l'evacuazione della posizioni, ma soltanto otto ore avanti, ciò però fu cagionato in primo luogo dal non aver capito il governatore generale che il ricevimento dell'avviso a Podgoritza doveva precedere di 24 ore il momento dell'evacuazione, e in secondo luogo perchè il messaggero fu accidentalmente trattenuto nel suo viaggio da Scutari a Podgoritza; resulta però da informazioni degne di fede, e che la Sublime Porta si crede in dovere di comunicare ai rappresentanti delle potenze, che il malinteso in questione non ebbe nessuna influenza sulle operazioni della evacuazione territoriale.

" È dimostrato, primo: che il comandante montenegrino non fece obiezioni alla diminuzione del tempo destinato alla evacuazione, riconoscendo in tal modo che le otto ore erano sufficienti per trasportare le sue truppe alle posizioni. Secondo: è un fatto che le truppe montenegrine erano pronte ad occupare le posizioni che dovevano esser evacuate, e che l'evacuazione ebbe luogo puntualmente all'ora prestabilita; che finalmente se le truppe montenegrine non presero possesso di quelle posizioni allorchè le abbandonarono le truppe ottomane, ciò dipese non dal malinteso che avvenne nel determinare l'ora dell'evacuazione, ma in seguito ad una circostanza assolutamente indipendente dalla volontà delle autorità ottomane, circostanza che poteva nascere in qualunque occasione, e che era inevitabile dopo la proclamazione prematura che aveva fatto conoscere a tutto il paese le stipulazioni del *memorandum*.

" La Sublime Porta si riserva la facoltà di completare questi schiarimenti, e di partecipare alle loro eccellenze, i rappresentanti delle potenze, al più presto possibile, le decisioni che può richiedere l'attuale condizione di cose. Ma deve dichiarare fin d'ora che respinge risolutamente qualunque accusa di aver volontariamente impedita l'esecuzione del *memorandum*, perchè invece ha sempre avuto a cuore di osservarne scrupolosamente le stipulazioni. „

I ministri inglesi hanno cominciato a riunirsi a consiglio. Il *Times* fa notare che il signor Gladstone, avendo ammesso nel gabinetto i rappresentanti delle diverse sezioni del partito liberale, la politica del ministero avrà necessariamente per base una serie di compromessi, non già sulle questioni di massima, ma sulla opportunità e sul modo di azione. Ragione per cui non è da aspettarsi che da un momento all'altro i ministri presentino una massa di progetti e di riforme.

E tuttavia lo *Standard* dichiara di credere appunto ad una tale fecondità, ed esprime l'opinione che da essa comincieranno i dissensi fra ministri. Secondo lo *Standard*, è sulla questione d'Oriente che i dissensi principieranno.

A Londra correva da qualche giorno la voce che il bilancio delle Indie contenesse un soprappiù di spesa estremamente considerevole e al di là delle previsioni del passato mi-

nistero, e questa voce, come ben si capisce, provocava commenti sfavorevolissimi. Ora un dispaccio del governo indiano ha precisamente confermata la notizia ed ha anche determinata la cifra della eccedenza di spesa. Si tratta di circa quattro milioni di sterline, della quale somma l'Amministrazione militare dell'India dichiara di assumere tutta la responsabilità.

Le più recenti notizie dall'Afghanistan annunziano che le forze del generale Stewart, provenienti da Ghuzni, e quelle del generale Roberts, provenienti da Cabul, si sono riunite a Saidabad, e che il generale Stewart continua la sua marcia verso Cabul, ove assumerà il comando in capo delle truppe inglesi. Esso aveva abbandonato Kandahar il 31 marzo.

Gli effetti della vittoria che ha preceduto l'ingresso degli inglesi a Ghuzni non sono stati quali si speravano, dacchè tre combattimenti hanno avuto luogo dopo quella vittoria. Le popolazioni tra Ghuzni e Cabul sembrano agitatissime.

I successi ottenuti dal generale Grant nel Sud sembrano avere rinfocolato l'ardore dei di lui avversari repubblicani del Nord. Mentre i democratici suddisti sembrano abbastanza soddisfatti delle assicurazioni dell'antico presidente, i repubblicani " indipendenti „ vi ravvisano un motivo di più per denunziare al paese le manovre dei fautori del *third term* e per mettere in chiaro i pericoli di una tale novità.

Gli " indipendenti „ rievocano la memoria di errori commessi dalla amministrazione del generale Grant, e sostengono che la di lui candidatura venne riposta innanzi siccome quella che fa maggior comodo ai politici che dirigono la " macchina. „ Inoltre gli " indipendenti „ biasimano il carattere militare di una tal candidatura, e sostengono che alla testa della Repubblica non c'è bisogno di un soldato, quando invece gli affari possono con maggior vantaggio affidarsi ad uomini intelligenti ed energici, come Edmunds, Blaine o Washburne. Ed aggiungono ancora che la elezione del generale Grant rischierebbe di gettare gli Stati Uniti nel " messicanismo, „ quando è certissimo che i popoli della Unione non vogliono saperne di un tal sistema, nè punto nè poco.

Il *Nord*, parlando di questa levata di scudi dei repubblicani avversari della nuova candidatura del generale Grant, esprime l'opinione che essa non raggiungerà lo scopo che gli " indipendenti „ si propongono, e questo massimamente perchè essa non corrisponde alle disposizioni delle masse.

La questione pratica, dice il *Nord*, consiste nel sapere se la potenza della " macchina „ è cresciuta o scemata in questi ultimi quattro anni. Sul qual punto le opinioni sono divise, perchè i democratici inclinano ad esagerare l'importanza dello scisma scoppiato nel campo repubblicano, mentre gli amici del generale Grant affermano imperturbabilmente che il futuro candidato degli " indipendenti „ avrà la stessa sorte di Orazio Gresley che rimase schiacciato fra le due grandi braccia della " macchina. „

Il *Nord* crede anch'esso che per quanto si agitino gli " indipendenti „ non potranno riuscire a crearsi una organizzazione paragonabile a quella dei vecchi partiti. Al che devesi anche aggiungere che i repubblicani della nuova Inghilterra non si danno a vedere disposti a sostenere con sufficiente energia la candidatura del signor Edmunds, e che la posizione del signor Blaine nell'Ovest sembra meno forte di quello che si fosse creduto da principio.

Si legge nel *Courrier des Etats Unis* che il progetto di lunga mano preparato per una Esposizione universale a New-York nel 1883 ha fatto un passo decisivo alla Camera dei rappresentanti di Washington. Il progetto di legge che costituisce in corpo l'Associazione sotto gli auspici del governo federale venne posto in deliberazione dietro domanda d'urgenza fattane dal signor Cox a nome del Comitato degli affari esteri.

Il signor Blount della Georgia ha combattuto il *bill* per il motivo che esso implica una spesa e perchè il precedente potrà poi invocarsi da altre imprese e riaprire la porta al sistema dei sussidi ufficiali che generò in passato tanti abusi.

Anche il signor Carlisse del Kentucky si oppose energicamente al progetto dichiarando essere cattiva politica, sotto il punto di vista costituzionale, quella di accordare l'incorporazione federale ad una Associazione di Stato in cui il governo in generale non ha un interesse diretto.

Il signor Cox ed il generale Hawley risposero che l'impresa di cui si tratta implica relazioni internazionali e costituisce un caso speciale nel senso che uno Stato particolare od anche parecchi Stati collettivamente non possono avere relazioni estere dirette, e che quindi nessuno di essi potrebbe invitare gli altri governi a partecipare all'Esposizione senza l'intervento del governo federale.

Con queste osservazioni è terminata la discussione e il progetto fu approvato con 144 voti contro 56. Soltanto vi fu introdotto un leggero emendamento per cui esso dovrà venire rinviato al Senato. Ma non si tratta che di una modificazione di forma, e la legge che autorizza l'Esposizione universale a New-York nel 1883 può considerarsi come definitivamente sancita. Rimarrà solo da raccogliere i fondi, la maggior parte dei quali verrà senza dubbio data dalla stessa città di New-York.

Telegrafano da Shanghai all'*Havas* che il trattato concluso a Pietroburgo per la retrocessione di Kouldja alla China è stato completamente rigettato dal governo chinese che chiede la retrocessione del corso del fiume Ili senza alcuna condizione, facendo capire che in caso di rifiuto da parte del governo russo farà occupare immediatamente il distretto dalle sue truppe. Si crede che in previsione di un conflitto colla Russia, la China abbia regolato la questione delle isole Linciù col Giappone, e che abbia spedito del materiale da guerra nelle provincie del Nord. Si assicura che in caso di guerra fra la Russia e la China, il Giappone sosterrebbe quest'ultima potenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 7. — Ieri sera ancorò in questa rada la squadra comandata dall'ammiraglio Martini.

Napoli, 7. — Iersera Nicotera tenne un discorso agli elettori radunati nel teatro di Salerno.

Egli rese conto dell'opera sua nel Governo e nel Parlamento

negli ultimi sei anni; disse che è rimasto ineseguito il programma del 1874; deplorò che i tentativi di conciliazione siano rimasti infruttuosi; disse che la nuova Camera dovrà riordinare le finanze, abolire il macinato, provvedere alla difesa nazionale, migliorare le finanze comunali, ripartire meglio il canone del dazio consumo, risolvere le quistioni delle ferrovie, delle Opere pie, della semplificazione delle amministrazioni, del sistema carcerario, della pubblica sicurezza, del corso forzoso e delle elezioni dei sindaci; che bisogna fare una politica savia all'interno, rialzare il nostro prestigio all'estero, fissare le relazioni colla Chiesa mantenendo alto il diritto dello Stato.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, che i mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina decisero di emigrare in massa, in seguito alle persecuzioni delle autorità austriache.

Il *Daily News* annunzia che il gabinetto inglese ha l'intenzione di indirizzare una circolare alle potenze, invitandole a concertarsi per assicurare l'esecuzione delle clausole non ancora adempiute del trattato di Berlino.

Costantinopoli, 6. — Relativamente al Montenegro, la Porta proporrà alle potenze la nomina di una Commissione internazionale incaricata di una inchiesta sopra luoghi circa le circostanze dello sgombro.

Dopo l'inchiesta, la Porta fisserà, di concerto colle potenze, le misure da prendersi.

La Corte marziale condannò a morte l'uccisore del colonnello Komaroff.

Vienna, 7. — Il governo presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale domanda l'autorizzazione di coprire il disavanzo del 1880 che si è calcolato a 24 milioni e 1[2 di fiorini.

Il disavanzo sarà coperto colla emissione della rendita in oro del valore nominale di 20 milioni diggià approvata, e coi rimborsi, diggià effettuati nel 1880, sulle anticipazioni fatte dallo Stato alle antiche Casse di anticipazione. Questi rimborsi ascendono a 5 milioni 8[10 di fiorini.

Berlino, 7. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che, dietro domanda della Camera di commercio tedesca, verrà stabilito a Genova un Consolato di carriera, e che a quel posto sarà nominato il signor Bamberg, attuale console generale a Messina.

Firenze, 7. — Il senatore Pepoli tenne stasera una conferenza al Circolo tipografico sulle amministrazioni comunali.

Il Circolo era affollato.

L'on. Pepoli chiarì con cifre ufficiali e con confronti statistici quanto il sistema delle dilapidazioni dei grandi comuni nuoccia alle classi operaie. Dopo parecchie considerazioni sulla catastrofe del comune di Firenze, egli terminò augurando che gli uomini onesti stringansi in un fascio, ponendo fine alle agitazioni infeconde, e rammentando che primo dovere di sapienti legislatori è quello di provvedere alle classi operaie, le quali aspettano giustizia e riparazione.

Parigi, 7. — *Seduta della Camera.* — L'interpellanza di Mitchell, bonapartista, sull'applicazione della censura ai giornali e quella di Baudry d'Asson, legittimista, sull'annullazione del voto del Consiglio generale della Vandea contro i decreti del 29 marzo, furono rinviate ad un mese.

Si approvarono quindi le tariffe proposte dal governo sui filati di lino.

Parigi, 7. — *Seduta del Senato.* — Approvasi in prima deliberazione la proposta che abroga la legge del 1814, la quale proibisce il lavoro nelle domeniche e nelle feste.

Londra, 7. — Fawcett pronunziò un discorso dinanzi ai suoi elettori, ringraziandoli della sua rielezione. Egli accusò il precedente gabinetto di negligenza e di incapacità; dichiarò che coloro i quali sono responsabili dei calcoli erronei sul bilancio delle Indie, che presenta un disavanzo di 4 milioni di lire sterline, saranno invitati perentoriamente a rendere uno stretto conto; soggiunse che una inchiesta è necessaria, e che bisognerà aiutare le Indie a pagare le spese della guerra afghana.

Bruxelles, 7. — Alla Camera dei rappresentanti fu una discussione agitatissima riguardo al progetto che proroga la legge sugli stranieri.

Il ministro Bara dichiarò, riguardo ai gesuiti francesi, che la linea di condotta del governo sarà esattamente identica a quella tenuta verso gli ecclesiastici tedeschi, e che se le Congregazioni espulse venissero a stabilirsi nel Belgio, si applicherà scrupolosamente la legge.

Copenaghen, 7. — Il signor di Kjoer, ministro di Danimarca a Roma, fu trasferito a Vienna.

Annover, 7. — Il ministro Leonhardt è morto.

Berlino, 7. — Il Reichstag respinse la proposta di Lasker di mettere la questione d'Amburgo all'ordine del giorno di domani.

Il ministro Hoffmann dichiarò che non poteva accettarsi la proposta di Delbrück tendente a dichiarare che la frontiera doganale sull'Elba possa modificarsi soltanto con una legge.

Il Reichstag sarà chiuso probabilmente lunedì venturo.

Berlino, 7. — Il *Monitore* pubblica una circolare di Bismarck ai ministri di Prussia presso gli Stati federali circa la questione amburghese.

La circolare constata la necessità di lasciare da parte la vertenza sull'interpretazione della Costituzione nell'interesse della concordia, dichiara che il Consiglio federale può decidere sulla linea doganale, e spera uno scioglimento delle proposte della Prussia e di Amburgo nel Consiglio federale mediante un accordo amichevole.

Cettigne, 7. — Il principe decise di stabilire un corpo di osservazione sulla frontiera albanese.

18 battaglioni furono posti sul piede di guerra.

Scutari, 7. — Il principe dei miriditi, Prenk Doda, è giunto con 2,600 miriditi.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente	L.	1,212,423 32
Deputazione provinciale di Siracusa . . .	»	500 »
Offerte raccolte nel comune di Montefranco (Perugia)	»	7 80
Municipio di Cesi (Id.)	»	25 35
Id. di Guardea (Id.)	»	19 80
Id. di Marcon (Venezia)	»	10 »
Privati id. (Id.)	»	5 50
Prodotto di una festa organizzata dal Circolo italiano Vittorio Emanuele II a Rio Janeiro	»	4,798 75
Versate dal signor Egidio Batini, esattore di Vicopisano (Pisa)	»	50 »
Offerte raccolte nel comune di Arsiero (Vicenza)	»	216 50
Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Udine (Po)	»	100 »
Versate dal signor Giuseppe Cioni come cassiere del Comitato di Pisa	»	2,000 »
	L.	1,220,157 02

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 7 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 14,9	pioggia	Pioggia nelle 24 ore. Ieri dopo le 3 pom. temporali vicini in direzione NE.
Venezia	+ 18,4	3[4 coperto	Minimo + 11°,7. Massimo +18°,7. Pioggia fra le 3 pom. d'ieri e mezzodì, tuoni verso le 9 ant.
Torino	+ 12,1	tutto coperto	Pioggia nelle 24 ore. Minimo al mattino + 10°,9.
Genova	+ 18,0	tutto coperto	Minimo al matt. +14°,0. Pioggia e pulviscoli meteorici di scirocco.
Pesaro	+ 16,5	tutto coperto	Massimo dopo mezzodì + 18°,8. Temporali vicini dopo mezzodì. Gocce a riprese oggi.
Firenze	+ 19,0	tutto coperto	Minimo +14°,0. Massimo + 22°.0. Iersera scosse di pioggia. N. forte da mezzodì.
Roma	+ 23,7	2[3 coperto	Cielo nebbioso iersera e barometro calante. Coperto alle 7 a., rare gocce alle 7 45, indi schiarisce. Vento S. forte dopo mezzodì. Min. +14°,5. Mass. +24°,9
Foggia	+ 23,1	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 21,0	tutto coperto	Minimo al mattino +16°,9. Massimo dopo mezzodì + 23°,3. Vento forte nelle 24 ore.
Lecce	+ 23,3	sereno	Minimo +12°,8. Massimo +25°,8.
Cagliari	+ 19,0	1[2 coperto	Minimo al mattino +12°,0. Mass. dopo mezzodì + 20°,3. Pioggia per mm. 5,2.
Palermo (Valverde)	+ 18,6	3[4 coperto	Vento forte e mare agitato nelle 24 ore. Massimo avanti mezzodì + 27°,0. Nebbie umide dopo mezzodì.

Sotto-Esposizione Nazionale di belle arti in Torino. — Il Comitato di questa Sotto-Esposizione ha pubblicato il seguente manifesto:

La Sotto-Esposizione Nazionale di belle arti venne definitivamente decretata, e si aprirà in Torino nel palazzo Borani, ora del comm. Solei, Corso Duca di Genova, n. 39.

Con apposito manifesto ed avviso, che sarà pubblicato su tutti i giornali d'Italia e sui principali dell'estero, verrà indicato il giorno preciso dell'apertura e della solenne inaugurazione.

A cominciare del 1° maggio gli uffici del Comitato funzioneranno nel palazzo della Sotto-Esposizione.

Lunedì, 3 corrente, avrà principio l'accettazione delle opere ed oggetti d'arte inscritti alla sede provvisoria del Comitato e sarà definitivamente chiusa il 10 corrente.

Si rammenta agli esponenti che i trasporti, la consegna delle opere sino all'edifizio della Sotto-Esposizione, la loro riconsegna e ritorno sono a loro carico e responsabilità.

Le spese per il collocamento e disposizione delle opere nell'edifizio sono a carico del Comitato.

Torino, 1° maggio 1880.

Terremoto a Mineo. — Al *Giornale di Sicilia* del 5 il professore Orazio Silvestri scrive da Catania:

Il dì 26 aprile, alle ore 8 e 3[4 di sera, si avvertì generalmente a Mineo una scossa di terremoto accompagnata da forte rombo. Questo fatto di poca importanza se si considera isolatamente e per gli effetti che si ridussero solo ad incutere qualche timore nella popolazione di quella città e rispettive adiacenze, presenta invece molto interesse quando si connetta col movimento dell'Etna recentemente annunziato. Tale movimento è rimasto limitato nella intensità e nella durata, giacchè non è stata che una breve espulsione di abbondanti vapori misti a cenere che dopo due giorni, 27 e 28 aprile, dalla sua comparsa ha ora già raggiunto il suo termine.

Il fenomeno (durante il quale si è fatto sentire qualche cupo rombo) è stato preceduto di poche ore dal terremoto di Mineo, ed ha presentato in compendio il medesimo rapporto che passò tra la formidabile esplosione Etnea del 26 maggio dell'anno scorso e i fenomeni precursori, tra i quali significantissimi furono i ripetutti terremoti di Mineo.

La pesca del tonno in Calabria. — Alla *Gazzetta di Genova* del 5 scrivono da Pizzo (Calabria) che quelle due tonnare sono in pieno esercizio di pesca essendosi finora presi sessanta circa tonni. Si è già visto in quei dintorni una grande quantità di pesce, che dà molto a sperare debba entrare nelle tonnare.

Monumento Beethoven. — Il 1° maggio corrente, a Vienna, alla presenza di S. A. I. l'arciduca Carlo Luigi e di altri molti cospicui personaggi, sulla piazza Beethoven ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento innalzato alla memoria di Luigi Beethoven.

La statua del grande compositore fu eseguita dallo scultore Zumbusch, professore all'Accademia di belle arti.

Archeologia. — La settimana scorsa, scrive il *Journal Officiel* del 4 corrente, a Chamblandes, nel Cantone Vodese, in Isvizzera, e precisamente presso la proprietà Ancrenaz, nello scavare il suolo, alla profondità di 80 centimetri si rinvennero cinque tombe murate che contenevano degli scheletri e delle collane di bronzo.

La cripta di Aylesbury. — Il celebre architetto inglese sir Gilberto Scott ha testè scoperto un importante monumento di architettura ecclesiastica nella valle di Aylesbury (contea di Buckingham).

Quel monumento è una cripta di chiesa che data dai tempi più remoti del periodo sassone, e che ha tutti i caratteri di una basilica romana.

Il piano dell'edifizio ricorda quello della cripta dell'antica chiesa di San Pietro a Roma, pare che sia stata costrutta nel settimo secolo, e che debba essere attribuita alla influenza dei successori di Sant'Agostino.

Dizionario biografico russo. — Leggesi nel *Nuovo Tempo* di Pietroburgo che la Società storica istituì nel suo seno una Commissione speciale, incaricata di risolvere la questione della pubblicazione di un dizionario biografico russo che dovrà contenere le biografie di tutti gli uomini eminenti della Russia che illustrarono il loro paese in tutti i rami delle scienze e della vita sociale.

Incendi in Russia. — Al *Golos* telegrafano da Kiew il 30 aprile:

« A Radomysl, città del distretto di Kiew, il 27 corrente si ebbe a deplorare un grande incendio che distrusse 65 case, 50 botteghe, la scuola del distretto e la sinagoga.

« L'indomani, 28 aprile, a Nemiroff scoppiò un incendio che distrusse quasi tutta la città. Più di duecento case furono preda delle fiamme, e più di duecento famiglie si trovano prive di tetto. »

— Allo stesso *Golos* telegrafano da Tiflis, pure in data del 30 aprile:

« Ieri un incendio distrusse più della metà della città di Ozourghetti. Nulla era assicurato. »

Gli Indiani agli Stati Uniti. — Attualmente scrivono da Nuova York all'*Indépendance Belge*, negli Stati Uniti vi sono 98,000 indiani inciviliti, 125,000 semi-civilizzati, e 78,000 del tutto selvaggi e nomadi.

Decessi. — Sabato morì a Monaco il pittore Willers, conosciutissimo anche in Italia. Egli nacque in Oldenburgo l'11 febbraio 1802, ebbe scuola, con Kaulback, Bendemann, Lessing, Schaden ed altri pittori celebri, nella famosa Accademia di belle arti di Düsseldorf; indi andò a perfezionarsi a quella di Dresda; passò a Roma, ove si trattenne ventisei anni, e solo lasciò la città storica per portarsi in Grecia, chiamatovi dal re Ottone. Lasciò nel 1863 la Grecia alla caduta di quel re, per stabilirsi a Monaco. Era Willers un paesista di grande ingegno, e i suoi dipinti ammiransi nelle migliori gallerie non solo della Germania, ma ben anco d'altri paesi. Oltre essere un pittore distinto, era anche un vero cavaliere e un uomo molto istruito, e tutte le alte società l'ebbero sempre caro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

GIUSEPPE LIBANI e la sua ultima opera: *Sardanapalo*.

Le ultime rappresentazioni del nostro massimo teatro sono state interrotte da un avvenimento doloroso, che ha profondamente commossa la cittadinanza romana; Giuseppe Libani, l'autore del *Sardanapalo*, caduto ammalato la vigilia dell'andata in scena della sua opera, è morto dopo che tre rappresentazioni ne avevano assicurato il successo. È morto senza il supremo conforto di avere assistito alla rappresentazione di un lavoro che gli era costato lunghe veglie, angoscie, studio e inquietudini senza fine. Povero Libani! Egli è morto vittima della sua grande passione per l'arte e della sua eccessiva sensibilità. Chi lo ha veduto nelle settimane che hanno preceduto la rappresentazione della sua opera, lo ricorda con emozione, inquieto, agitato, febbricitante, tormentato da mille dubbi, in preda a continue incertezze; egli aveva la sensibilità di una fanciulla; un nonnulla ne turbava profondamente l'animo; la critica fatta ad un cantante che doveva interpretare la sua opera, il dubbio sulla diligenza dei coristi, una voce che mettesse in forse la cooperazione di qualcuno, tutto era per lui argomento di affanno; mano a mano che il giorno decisivo si avvicinava vieppiù cresceva in lui quello stato di agitazione febbrile che doveva preparare lentamente la terribile malattia che lo ha ucciso. È ben vero che, nella approvazione dei cantanti e dei pochi intimi che assistevano alle prove al pianoforte, trovò conforti; ma invece le prove d'orchestra, malgrado il plauso dei professori, furono per lui cause di grandi amarezze, giacchè, come avviene spesso ai compositori, non esclusi i migliori, a quelle prove si accorse con dolore che nella istrumentazione tutto non era riescito secondo la sua intenzione; i suonatori eseguivano bene le parti come egli le aveva scritte, ma l'effetto non era quello voluto, la fusione pazientemente cercata e studiata non era ottenuta, il pensiero musicale non aveva dall'arte rilievo, la tavolozza dai cento colori dava tinte confuse.

Quale terribile delusione per un maestro non riconoscere se stesso nella sua musica!

Nessuna arte ne prepara di simili ai suoi cultori; il pittore, scultore, il poeta saprà dalla critica di essersi ingannato, e forse malgrado il responso di giudici competenti conserverà le proprie illusioni — ciò accade anche al maestro per le sue melodie, per i suoi canti — ma l'istrumentatore lavora anni ed anni senza udire l'effetto di ciò che scrive; per lui il giorno della prova in orchestra è forse il più terribile; non ha innanzi nè pubblico nè critici, ma si trova alla presenza di un giudice a cui non può negare fiducia: il proprio orecchio. Se in quel momento egli sente l'orchestra esprimere colla suprema potenza di questo insuperabile interprete, le passioni, i sentimenti, le idee come egli ha voluto esprimerli, se il suo pensiero si manifesta, a mezzo degli istrumenti, nella forma e coll'effetto da lui ideati, se trova concretata nella istrumentazione la sua idea, e la sente espressa efficacemente, lucidamente, con fusione perfetta di suoni, egli prova una gioia indicibile, acquista coraggio e fermezza, la mente è sollevata da quella fede in se stessi che ha reso alcuni grandi assolutamente indifferenti agli insuccessi ed alle critiche; ma se l'orchestra non dice sempre quello che il compositore intendeva dicesse; se l'idea chiara, luminosa, nella mente del compositore, riesce confusa, concretata con suoni incerti; se l'espressione dei sentimenti, degli affetti è imperfetta; se in alcuni punti manca la fusione sognata, quello è il momento più doloroso per il compositore. L'amarezza che lo vince è tale che nessun conforto giova a lenirla. Libani, che se non era altissimo artista pure possedeva sentire delicato e gusto squisito, ha pur troppo provata questa terribile delusione.

Se avesse potuto vincere il male, incoraggiato dal successo teatrale, rinfrancato da una critica benevola, avrebbe potuto a poco a poco correggere la sua partizione, ed emendandone la parte tecnica, e principalmente l'istrumentale, riacquistar piena fiducia in se stesso e nella sua opera. È morto lasciandola imperfetta — chè tale può sempre considerarsi un'opera non riveduta dall'autore dopo l'esperimento della rappresentazione — e forse questo pensiero ha tormentato, nei suoi ultimi momenti, quell'anima angosciata.

Ora si dice che altri, per desiderio dell'editore, farà il lavoro che avrebbe dovuto fare il compianto Libani; se ciò è vero, io raccomando caldamente che si dia a Libani solo ciò ch'egli avrebbe potuto accettare, senza diminuire nessuna delle sue qualità. Ogni opera d'arte, anche imperfetta, ha pregio se in essa si riflette in parte la individualità dell'artista; Libani, senza essere un grande maestro, metteva nella sua musica qualche cosa di personale, faceva delle melodie che avevano ben spiccata la nota caratteristica del suo sentire; importa moltissimo che ciò rimanga.

Il marchese D'Arcais, scrivendo che i difetti maggiori del *Sardanapalo* sono di quelli che solo le persone dell'arte avvertono, ha tracciato benissimo il compito di colui che dovrà ritoccare l'opera di Libani. Egli dovrà occuparsi quasi esclusivamente della parte tecnica, e principalmente della istrumentazione; nè si creda che questa debba essere rifatta di pianta, no; Libani ha tentato alcuni affetti di sonorità, di ri-

pieno, che per la irregolare disposizione degli strumenti non sono riesciti completamente; ha tentato accoppiamenti non sempre felici; ha con troppa frequenza raddoppiate le parti dei cantanti con violoncelli, clarinetti e trombe; infine, per desiderio di ottenere una orchestrazione robusta, nutrita, l'ha troppo caricata: ecco i difetti, ecco dove il correttore dovrà mettere la mano; se è un esperto, uno dei pochi padroni assoluti di far dire all'orchestra ciò che uno vuole, egli vedrà facilmente come manchi in alcuni punti quella perfetta regolarità di disposizione, che è tanto necessaria per ottenere anche gli effetti più semplici. Se è un esperto non dovrà studiare molto per indovinare le intenzioni dell'autore anche in quelle pagine in cui l'istrumentale sembra più confuso.

Quanto alla disposizione delle voci nei cori e nei pezzi di assieme, io vorrei che si procedesse con somma cautela, mutando il meno possibile, prima perchè qui l'intenzione dell'autore è tradotta più felicemente in forma musicale che non nella istrumentazione, e poi perchè riesce più difficile toccare — anche una semplice disposizione di parti — senza alterare il pezzo; aggiungo volentieri che Libani ha trattato le voci abbastanza bene — cosa rara oggi — e ciò deve imporre rispetto a chi, per desiderio del meglio, volesse anche solo in parte ritoccare i suoi pezzi concertati nei punti meno felici.

Quanto alla parte dirò così inventiva, cioè la parte melodica, non si deve assolutamente toccare nulla. La rappresentazione può consigliare qualche taglio o la soppressione di qualche replica, ma sarebbe, a mio avviso, una profanazione, e quasi un insulto alla memoria del maestro, l'intromissione nella sua opera di una sola melodia nuova, o il mutare lo sviluppo di quelle esistenti.

A quelle melodie Libani ci teneva; esse erano la vera espressione di ciò ch'egli sentiva, erano le sue idee, la sua anima; ad un vanto solo egli aspirava: l'essere detto trovatore di melodie. Io non affermo certo che tutte quelle del *Sardanapalo* sieno originalissime, nè elettissime, ma egli le considerava come parte di se stesso; e come in esse realmente è il suo cuore, è la sua anima, nessuno ha il diritto di sopprimerle, come nessuno ha il diritto di dare a quelle melodie diverso o più ampio sviluppo di quello immaginato dall'autore; egli parlava così, e quello lì è il suo discorso; ove non avesse altro pregio, ha quello singolarissimo di esprimere il pensiero musicale in modo abbastanza personale per dargli una certa impronta di originalità; nulla dunque vi è in quel discorso che debba essere allungato o accorciato, o svolto diversamente, o in qualsiasi maniera corretto. Molto meno è il caso di introdurre nell'opera melodie nuove di pianta; dal principio alla fine dello spartito la melodia schietta, spontanea, ritmica e francamente italiana domina; se una cosa abbonda, anzi, è la melodia; alcune volte non è eletta, spesso è troppo ritmica e troppo foggiata sulla vecchia maniera, ma alcune volte è originale, è quasi sempre adatta alle parole, e raggiunge l'effetto che il compositore ha voluto ottenere; nè mancano, fra le tante, alcune melodie che sono veramente belle.

Toccare, in quella parte, lo spartito di Libani prima della rappresentazione, poteva essere buon consiglio, farlo ora, dopo che il pubblico ha applaudito l'opera, principalmente perchè l'ha trovata ricca di melodie, sarebbe assurdo.

Giuseppe Libani non era un gran maestro, nè aveva la pretesa di esserlo, era un appassionato musicista, che in mezzo ai contrasti fra l'arte tutta tecnicismo, fattura, tavolozza, e l'arte tutta idealità, correva, come un dì Verdi, la sua via di cercatore di melodie popolari. Lasciare inalterato nelle sue opere tutto ciò ch'era il suo vanto, la sua ricchezza, la sua individualità di artista: ecco il miglior modo di rendere omaggio alla sua memoria.

Ho detto che il *Sardanapalo* ha avuto all'Apollo un bellissimo successo; ad ottenerlo hanno, per loro parte, molto contribuito anche gli artisti che l'interpretarono e specialmente il tenore Celada.

Sardanapalo è per il tenore, ciò che e *Nabucodonosor* per il baritono, non vi ha che un cantante dotato di mezzi eccezionali che possa cantar quella parte: Celada che ad una voce bellissima unisce potenza non comune ed arte l'ha cantata molto bene; egli, facendosi collaboratore del maestro, ha reso alla perfezione *Sardanapalo* come lo ha inteso Libani, ed ha saputo inoltre mettere in rilievo le più belle melodie dell'opera, e farle subito gustare al pubblico.

La signora Boronat non possiede nè grandi mezzi, nè potenza drammatica, ma col canto corretto, colla giusta interpretazione, ha reso bene il personaggio di Mirra.

La signora Sinnerberg è un po' fredda, ma possiede una bella voce e canta con arte.

Battistini sempre di bene in meglio; ogni opera segna un progresso in questo giovane baritono a cui si apre una brillante carriera.

Sempre diligentissimi i bassi Roveri e Purarelli.

Coristi ed orchestra hanno fatto bene il loro dovere; sarebbe adulazione dire di più, nè si può ragionevolmente pretendere per ogni opera esecuzioni d'assieme come quella del *Lohengrin*.

Sardanapalo chiude con un successo la stagione dell'Apollo; quest'anno è stata piuttosto buona, giacchè abbiamo avuto due opere nuove: *Ero e Leandro* e *Sardanapalo*, che hanno incontrato, e due riproduzioni: i *Puritani* e il *Lohengrin*, che riuscirono vere feste dell'arte; ma sarà ricordata con dolore, chè i successi non compensano le perdite amare come è stata quella di Giuseppe Libani.

ZULIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 maggio 1880 (ore 15 35).

Barometro abbassato da 2 a 7 mm. specialmente sul Tirreno, in Sardegna e nella Sicilia occidentale; Elba, Comarca e golfo di Cagliari 749, Moncalieri, Venezia e basso Adriatico 765. Cielo sereno nella Terra d'Otranto, sul Jonio ed a Palermo, coperto nel resto d'Italia, piovoso a Rimini. Mare agitato lungo le coste venete ed in quasi tutto il Tirreno ed il Jonio. Venti freschi e forti tra nord-est e sud-ovest, specialmente sul Tirreno e nell'ovest della Sicilia. Nel periodo decorso pioggie nell'Italia superiore, in alcuni paesi del centro e sul golfo dell'Asinara. Burrasche sull'alto Adriatico. Scirocco forte a Venezia ed a Rimini. Libeccio fortissimo a Palermo. Probabili dappertutto burrasche con forti colpi di vento, prevalendo quelli di nord nell'Italia superiore e quelli di sud nell'inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	756,6	755,7	754,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,2	23,4	23,5	17,5
Umidità relativa....	76	41	40	62
Umidità assoluta...	10,43	8,87	8,67	9,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 17	SE. 14	N. 2
Stato del cielo........	2. cumuli vapori	8. vapori alti cirro-cumuli	10. coperto	6. nubi nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 24,6 C. = 19,7 R. | Minimo = 11,5 C. = 9,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,6	749,7	749,8	749,7
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	24,1	23,7	17,5
Umidità relativa...	51	40	47	82
Umidità assoluta...	8,30	9,04	10,18	12,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 12	S. 32	SSW. 27	S. 3
Stato del cielo........	10. coperto	5. nebbioni-cumuli	6. nebbioni-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. | Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 32 ½	90 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64..................	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	95 70	95 65	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2334 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1350 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	617 "	616 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	922 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	485 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	443 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	750 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia . .	"	500 "	500 "	—	—	883 "	880 "	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	630 "

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 62½	108 37½	—
Marsiglia	90			—
Lione	90			—
Londra	90	27 45	27 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 89	21 87	—
Sconto di Banca..........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 109 35.
Rendita italiana 5 0/0 (2° sem.) 90 25, 90 30.
Banca Generale 616 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Aprile 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali		L.	3,139,512 88
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi		„	11,126,375 33
3. Idem idem a più lunga scadenza		„	424,663 40
4. Effetti da incassare per conto terzi		„	281,332 65
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto		„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 8,259,400 „ — Pr. d'acq.		„	7,303,797 94
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 686,975 „ — Pr. d'acq.		„	460,282 „
8. Buoni del Tesoro		„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa		„	4,036,834 92
10. Idem senza guarentigia		„	48,981,944 15
11. Conti correnti con frutto		„	37,618,278 16
12. Idem senza frutto		„	5,896,806 18
13. Depositi di Titoli a cauzione		„	64,245,592 75
14. Idem liberi e volontari		„	129,908,916 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	10,027,630 60
16. Effetti in sofferenza		„	186,799 48
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento		„	486,986 32
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	Ordinaria	„	6,433,674 50
	Straordinaria	„	792,684 „
TOTALE delle attività		L.	332,052,111 26
Interessi semestre su 100,000 az. soc. L. „			
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1182 „ 6,005 74		375,354 19
	d'ordinaria amministrazione „ 151,756 97		
	Imposte e Tasse „ „		
	Interessi passivi dei conti corr. „ 217,591 48		
		L.	332,427.465 45

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato		L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse		„	67,592,054 40
3. Idem senza interesse		„	12,061,882 50
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici		„	„
5. Accettazioni cambiarie		„	260,774 42
6. Depositanti per depositi a cauzione		„	64,245,592 75
7. Idem idem liberi e volontari		„	129,908,916 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	8,138,698 98
9. Fondo di riserva	Ordinaria	„	6,433,767 52
	Straordinaria	„	792,934 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879		„	2,566,260 „
TOTALE delle passività		L.	332,000,880 59
Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	L. 25,581 54		426,584 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „ 215,450 79		
	Sconti e provvigioni „ 178,684 43		
	Utili durante l'esercizio „ 6,868 10		
		L.	332,427,465 45

2403

(1ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Diffidamento.

Il signor Collareta Giovanni Battista fu Gaetano, agente del sig. Andrea Danovaro, ha dichiarato lo smarrimento della bolletta di deposito della somma di lire 1289 (dico milleduecentottantanove), stata emessa dalla Dogana di Genova sotto la data del 15 marzo 1880 e col numero d'ordine 234.

Si diffida pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi sei dal giorno 8 del mese di maggio del corrente anno senza che siansi presentate opposizioni o reclami in questa Intendenza, rilascierà il duplicato della bolletta dichiarata smarrita.

Genova, 27 aprile 1880.

2411 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN ALATRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 22 maggio 1880, nell'uffficio del Registro in Alatri, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Trevi nel Lazio — Provenienza dai Beneficiati di S. Teodoro in Trevi — Num. 103 terreni nudi seminativi, in contrade Casale, S. Vito, Fossacciolo ed altre, già condotti in affitto da Salvatore Caraffa Domenico — Prezzo d'incanto lire 2580 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro .... giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Alatri, addì 1° maggio 1880.

2422 *Il Ricevitore*: G. GESSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di riparazione allo Sbarcatoio principale del Porto di Siracusa.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno di martedì 25 del corrente mese di maggio, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo, in una sala di questa Prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, l'appalto delle opere per le necessarie riparazioni allo sbarcatoio principale del porto di Siracusa, in base al relativo progetto artistico ed al capitolato speciale, superiormente approvati.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, e l'appalto resterà provvisoriamente aggiudicato a colui che presenterà la migliore offerta di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia di lire 85,329 77, rimanendo disponibile all'Amministrazione per lavori imprevisti la somma di lire 14,670 23.

Durante quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento saranno accettate le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sulla migliore delle quali sarà poi aperto un ultimo definitivo incanto.

L'aggiudicazione definitiva sarà tradotta in formale contratto, per la stipulazione del quale dovrà l'appaltatore presentarsi entro il termine di quindici giorni dall'aggiudicazione medesima. Non presentandosi perderà di pieno dritto il deposito provvisorio di che infra, e l'ammontare delle spese versato.

La cauzione definitiva da fornirsi all'epoca della stipulazione del contratto, in numerario, biglietti di Banca aventi corso legale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia da valutarsi al corso di Borsa della giornata, rimane stabilita in lire 9000.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno comprovare:

1. Di essere idonei ai lavori in appalto, mercè certificato di un ingegnere, nelle debite forme rilasciato e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Di essere di buona moralità, mercè altro certificato rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio;

3. Di aver eseguito a garanzia dell'asta nella Tesoreria provinciale il deposito provvisorio della somma di lire 4000.

I suddetti certificati devono essere di data non anteriore a sei mesi.

I concorrenti dovranno inoltre versare in numerario presso la Prefettura la somma di lire 1200 per le presunte spese dell'asta e del contratto, salvo la ulteriore liquidazione.

Si manifesta per ultimo che presso questa medesima Prefettura trovansi visibili in tutte le ore d'ufficio i disegni, perizia e capitolati d'appalto, costituenti il progetto di cui sopra.

Siracusa, 1° maggio 1880.

2362 *Il Segretario delegato*: L. CASTAGNINI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Aprile 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 20,256,811 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,370,661 18	25,463,029 45	25,463,029 45
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 3,092,368 27		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 912,760 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,969,874 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,278,910 62
Sofferenze				» 274,734 49
Depositi				» 12,988,023 05
Partite varie				» 12,512,911 89
			Totale	L. 112,956,795 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 317,119 78
			Totale generale	L. 113,273,915 22

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 48,452,200 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 219,688 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,079,238 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,988,023 05
Partite varie		» 11,227,569 46
	Totale	L. 112,579,560 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 694,354 28
	Totale generale	L. 113,273,915 22

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,934,841 »
Bronzo	» 176,896 76
Biglietti consorziali	» 12,870,074 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,275,000 »
Totale	L. 20,256,811 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	65,494	3,274,700 00
	100	71,280	7,128,000 00
	200	44,680	8,936,000 00
	500	33,507	16,753,500 00
	1000	12,050	12,050,000 00
		Totale L.	48,142,200 00
Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	1	28,600	28,600 00
	2	8,500	17,000 00
	5	1,400	7,000 00
	10	1,400	14,000 00
	20	8,500	170,000 00
		Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,452,200 00 è di uno a 2 31

Il rapporto fra la riserva » 16,321,719 90 { la circolazione L. 48,452,200 00 e gli altri debiti a vista » 219,688 71 } . . . è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD,

Il Capo Contabile
A. CARRARESI,

2358

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno del signor Luigi Velli del fu Vincenzo, si procederà alla vendita giudiziale, a terzo ribasso, dei fondi qui appresso indicati, tutti situati nel comune di Subiaco, per il prezzo di stima, ribassato di cinque decimi consecutivi, ed alle condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

1° Lotto. — Casa in via Garibaldi, o vicolo del Torricello, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, per lire 1980.

2° Lotto. — *a*) Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato;

b) Terreno seminativo in contrada Caprola, in mappa n. 689, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo alberato, in vocabolo Montone, in mappa numeri 778, 585.

Il tutto per lire 648 31.

3° Lotto. — *a*) Terreno seminativo, vitato in contrada Colle delle Forche, o Riarco, in mappa n. 212, sez. 4ª;

b) Terreno in vocabolo Riarco, o Canepino, in mappa n. 208;

c) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, in mappa n. 2151[2;

d) Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco, o Colle delle Forche, in mappa numeri 218, 1354, sez. 4ª;

e) Due appezzamenti di terreno, seminativi, alberati, vitati, in vocabolo Riarco, segnati in mappa l'uno col numero 728, sez. 4ª, e l'altro col n. 209.

Il tutto per lire 1000 89.

4° Lotto. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Manuna, in mappa numeri 491 al 494, sezione 2ª, per lire 609 39.

5° Lotto. — Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con ceppari di castagno, in vocabolo Cerasolo, in mappa nn. 758, 586, sez. 2ª, per lire 842 65.

6° Lotto. — *a*) Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, in mappa numeri 720, 721, 722;

b) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, o Canepino, in mappa nn. 723 1 e 2, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, con ceppari di castagno, in vocabolo Riarco, in mappa nn. 643, sez. 4ª.

Il tutto per lire 628 89.

2413 Avv. CESARE LANZETTI.

DIFFIDA. 1880

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo* sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per la emissione di un duplicato delle quattro seguenti polizze in data 15 gennaio 1864:

N. 595 per contratto di assicurazione, Associazione XII, e n. 596 di controassicurazione, sulla testa di Perla Anna Ida Cagli, di Ancona; n. 616 per contratto di assicurazione, Associazione XI, e n. 617 di controassicurazione, sulla testa di Mosè Benvenuto Cagli, di Ancona; tutte a favore di Salomone di Mosè Cagli, cedute al signor Giuseppe di L. Ascoli, polizze che si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana suddetta, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 5 aprile 1880.

Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 giugno 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Agostino Barbetti del fu Giuseppe, tanto in nome proprio, quanto in rappresentanza dei minorenni suoi figli Giuseppe, Vittorio ed Emilio, domiciliati in Leprignano, ad istanza del signor Giosafat Barzichelli del fu Francesco, domiciliato in Viterbo, e per elezione in Roma, via di Campo Marzio, n. 48, presso il procuratore signor Giacinto Saragoni.

1. Terreno sodivo, vignato, olivato, arativo e seminativo, vocabolo Monte Collarino, di circa rubbia 25, confinante con i beni del ven. Monastero di San Paolo in Roma, gli eredi Moretti, Sinibaldi Antonio, Ignazio Grazioli e fosso divisorio di Fiano, e gli eredi Antinori.

2. Terreno seminativo, vocabolo La Piana, di rubbia 6, confinante con i fratelli Cola, il fosso Marcello Betti e stradone.

3. Terreno, vocabolo Le Piane, confinante con i beni Sinibaldi, lo stradone e Giuseppe Ceccarelli, di rubbio uno.

4. Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di rubbia 2 e mezza, confinante con i beni di Angelo Pasqualoni, il fosso e D. Giuseppe Moretti.

La vendita verrà fatta in tanti distinti lotti, ed aperto l'incanto, cioè: pel 1º lotto su lire 19,805 87; il 2º su lire 5841 92; il 3º su lire 920 92, ed il 4º su lire 1301 05.

Roma, 7 maggio 1880.

2415 SARAGONI GIACINTO proc.

Avviso per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 giugno 1880, alle ore undici antimeridiane, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza del signor Giuseppe Catalani, rappresentato dal procuratore Felice avv. Battaglia, contro Giuseppe Ricci, si procederà al nuovo incanto dello stabile urbano appiè descritto, in un solo lotto, e sul prezzo di stima assegnato allo stabile dall'ingegnere Mencarini nella cifra di lire 11,316 77, ribassato di un decimo, e così sulla somma ridotta di lire 10,185 10, colle condizioni risultanti dal bando, a tutti ostensibile nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Casa con orticino annesso, posta in Soriano nel Cimino, in via Garibaldi e vicolo del Cancello di Ferro, segnata in mappa coi numeri 1489, 1489 1, 2, 3, 2274 rata 2, e 2274 sub. 3, confinante con le suddette pubbliche vie, Marini Nicola e Somaini Carlo, ecc.

2407 FELICE avv. BATTAGLIA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il giorno 9 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo, espropriato in danno del signor Giuseppe Ruggeri del fu Francesco, ad istanza della Ditta Spada e Flamini, e per essa del signor Alessandro Spada del fu Giuseppe, domiciliato in Roma per elezione, in via del Sudario, n. 43, nello studio del procuratore sig. Carlo Boido.

Dominio assoluto ed utile delle due case riunite e formanti un sol corpo, ossia casamento da cielo a terra, posto in Roma, via del Priorato, contraddistinto coi civici nn. dall'11 al 16 inclusivo, con rivolta in via delle Marmorelle, ivi distinto coi numeri civici dall'8 al 12 inclusivamente.

L'immobile suindicato sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto su lire 38,936 20.

Roma, 7 maggio 1880.

2405 BOIDO CARLO proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Aprile 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,943,460 71
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,493,919 16	32,498,368 54	» 32,498,368 54
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,004,449 38		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,458,454 01
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,488,927 56		» 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,209,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 160,135 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 6,110,676 84
Sofferenze				» 2,273,439 45
Depositi				» 3,272,845 »
Partite varie				» 5,954,994 61
			TOTALE	L. 78,371,032 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 139,388 64
			TOTALE GENERALE	L. 78,510,421 40

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,281,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,523,597 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,418,941 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,918,785 48
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 3,272,845 »
Partite varie	» 4,396,308 16
TOTALE	L. 77,811,900 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 698,521 25
TOTALE GENERALE	L. 78,510,421 40

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di aprile* 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	132,101	6,605,050 »	L. 43,328,950 »
da L. 100	56,497	5,649,700 »	
da L. 200	7,916	1,583,200 »	
da L. 500	24,102	12,051,000 »	
da L. 1000	17,440	17,440,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 194,647 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,523,597 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,523,597 00 è di uno a 2 901

Il rapporto fra la riserva L. 18,430,000 » { la circolazione L. 43,523,597 00; e gli altri debiti a vista » 1,418,941 58 } L. 44,942,538 58 è di uno a 2 438

Prezzo corrente delle azioni	L. 1363 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 71
Biglietti consorziali	» 8,411,700 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 335,960 »
TOTALE	L. 18,943,460 71

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 3 maggio 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2361

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

N. 168.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 29 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra Parma e Fornovo, della lunghezza di metri 23000, *escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati pelle Stazioni, i caselli di guardia, l'inghiaiamento e la fornitura e posizione in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,256,365 18.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 14 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 63,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 1:4,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, restà stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 6 maggio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2400

N. 166

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 29 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Codola-Nocera, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 4470, *escluse le espropriazioni stabili e la fornitura dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 535,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 dicembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 4 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 27,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 54,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 6 maggio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2392

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 giugno 1880, alle ore 10 ant., sarà aperta presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, diviso in quattro lotti, della fornitura dei sali graniti e macinati, occorrenti nel triennio 1881-1882-1883 ai magazzini di deposito indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità annuale presuntiva di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, in data 27 aprile 1880, visibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale suddetta, div. V), non che presso le Intendenze di finanza di Firenze, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa, Trapani e Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale metrico di ciascuna qualità e quantità di sale, l'importo relativo e quello complessivo del lotto;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna decima del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

Le offerte suggellate, accompagnate dal campione, pure suggellato, dei sali che i concorrenti intendono provvedere e che devono avere i requisiti nominati all'articolo 1 del capitolato d'oneri suddetto, potranno essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle Intendenze di Finanza di Trapani, Siracusa e Cagliari, le quali procederanno a seconda del disposto dell'ultimo paragrafo dell'art. 95 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo quello dell'apertura dell'asta, e così all'ora 1 pomeridiana del giorno 8 giugno 1880, avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, in base alle offerte già descritte nella precedente seduta ed a quelle che saranno pervenute dalle Intendenze, e sarà fatta a favore del migliore offerente, vista la qualità del genere e tenuto conto del prezzo, il quale, in ogni caso, non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione ed accettazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, oppure sopra altri aventi i requisiti indicati all'articolo 1° del capitolato d'oneri, e il termine per presentarle viene fissato a giorni 24 dalla data dell'aggiudicazione provvisoria, e scadrà alle ore 1 pom. del giorno 2 luglio 1880.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è per ciascun lotto indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico di ciascun deliberatario, rispettivamente per il lotto che gli fu aggiudicato, e quelle dell'asta saranno divise proporzionalmente fra loro.

Indicazione delle qualità e quantità di sale da provvedersi.

N. dei lotti di cui si compone la fornitura	PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI di deposito da provvedersi	QUANTITÀ PRESUNTIVA DEI SALI DA PROVVEDERSI AI DEPOSITI — SALE GRANITO: Quantità per magazzino	SALE GRANITO: Totale per lotto	SALE MEZZA MACINE: Quantità per magazzino	SALE MEZZA MACINE: Totale per lotto	SALE MACINA FINE: Quantità per magazzino	SALE MACINA FINE: Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	Genova	San Pier d'Arena	...	...	...	...	6000	6000	300	3000
2	Roma	Roma	25000	83000	...	...		60	3500	25000
	Caserta	Gaeta	14000		...					
	Salerno	Salerno	40000		...		60			
	Salerno	Pisciotta	4000		...					
3	Reggio di Calabria	Reggio Calabria	18000	123300	...	3600	30	430	5500	36000
	Catanzaro	Pizzo	300		...		...			
	Napoli	Napoli	105000		3600		400			
4	Venezia	Venezia	100000	100000	...	...	...	...	4000	30000

2431 Roma, addì 4 maggio 1880. *Il Direttore Capo Divisione:* BOSIO.

TRIBUNALE DI VITERBO.

Estratto d'istanza per deputa di perito.

I coniugi Carosi Francesco e Filomena Fabrizi, domiciliati in Bolsena, hanno fatta istanza a mezzo del sottoscritto loro procuratore al sig. presidente del Tribunale sullodato per la deputa di un perito che stimi il fondo appiè descritto da subastarsi a danno di Braccioli Gioacchino, di Vetralla, e cioè:

Tinello, cantina e stalla, posti in Vetralla nel vicolo delle Carceri presso i beni Crucco, di Giuseppe, di Giovan-Maria, di Pietro Paolo Berni, ed eredi Amantini.

Viterbo, 1° maggio 1880.

2409 AVV. ANTONIO CALANDRELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Questo Tribunale di commercio con sentenza in data di oggi ha omologato il concordato avvenuto il giorno 22 ultimo scorso aprile fra i falliti Ciocca Salvatore e Filippo fu Gabriele, negozianti fornai in Roma, e la massa dei loro creditori.

Roma, 7 maggio 1880.

2420 Il cancelliere REGINI.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso allo ufficio di notaro in Laveno, circondario di Varese, provincia di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire cento (100) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita regolare pubblicazione del presente, insinuare a questo Consiglio l'analoga istanza, corredata dai voluti documenti, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 1° maggio 1880.

2371 Il presidente Dott. A. AMADEO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Si rende noto che nel giorno 6 maggio corrente fu avanzata istanza al lodato Tribunale per l'autorizzazione di svincolo di cauzione prestata da Olindo Trama usciere presso la Pretura di Sezze, cessato ora dal suo esercizio come dimissionario.

2424 P. BRACCINI proc.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*).

Il giorno 9 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Nicola Maoli, quale tutore dei minori Ettore e Romolo Federici, ad istanza del signor Gioacchino Lugari del fu Francesco, quale cessionario di Francesco Giusti, domiciliato elettivamente in Roma, via Condotti, n. 9, presso lo studio del procuratore sig. Ferdinando Capri.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, segnato in mappa coi nn. 1191 e 319, sez. 2a.

2. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada e vocabolo come sopra, di tavole 1 34, segnato in mappa col n. 317, sez. 2a.

L'asta si eseguirà in due lotti distinti, e sarà aperto il 1° su lire 2443 05, ed il secondo su lire 401 78.

Roma, 7 maggio 1880.

2406 CAPRI FERDINANDO proc.

AVVISO. 2370

Si rende di pubblica conoscenza col presente avviso, che nel comune di Spineto vaca un posto notarile, secondo è stabilito nella tabella approvata con decreto Reale del 28 novembre 1875, e nell'art. 135 della legge.

Rimangono quindi invitati a concorrervi tutti coloro che intendono aspirarvi, e che potranno presentare a questo Consiglio notarile la relativa domanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Campobasso, 1° maggio 1880.

Il presidente: N. PACE.
Il segretario NICOLA MARIA PICUCCI.

AVVISO. 2205

(2a *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che chiunque ha dritto sul patrimonio e cauzione del defunto notar Marcellino d'Orsi di Alife, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di legge.

Santa Maria Capua Vetere, li 22 aprile 1880.

GIOVANNI LOFFREDO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto in data 23 febbraio 1879 dell'usciere Bottari, registrato con marca da lira una annullata, col quale fu ingiunto a Marella Giacinto, tanto come erede del proprio padre Domenico Antonio Marella, quanto per qualsiasi altra rappresentanza, domiciliato in Villa S. Stefano, ad istanza di Marella Maria vedova Lucarini, quale erede e figlia di Angela Maria Popolla, domiciliata pure in Villa S. Stefano, di pagare entro giorni trenta dalla notificazione dello stesso la somma di lire 537 50 per altrettante ricevute, ed in restituzione della propria dote, ricevuta dalla madre dell'istante, oltre le spese, e nel caso negativo si sarebbe proceduto all'espropriazione forzata dei seguenti beni stabili;

Visto che tale precetto fu debitamente trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone il giorno 29 marzo 1879, al volume 38, articolo 402 di formalità, ed al volume 52, numero 790 d'ordine;

Vista la sentenza di questo Tribunale, in data 23 dicembre 1879, registrata a Frosinone il quattro gennaio 1880, libro 11 Giudiziari, numero 12, a debito con lire 6, colla quale si autorizza la vendita dei beni espropriati a carico di Marella Giacinto di Villa S. Stefano;

Vista l'ordinanza in data 20 aprile corrente del signor presidente di questo Tribunale, ove si ordina che venga eseguita la vendita degli stabili di cui trattasi nel giorno di martedì 8 giugno 1880, registrata con marca da lira una annullata;

Visto che la sentenza è stata debitamente notificata dall'usciere Ponzoni il giorno 9 marzo 1880 in mani dello stesso debitore,

Il sottoscritto cancelliere di questo Tribunale reca a pubblica notizia che nel giorno 8 giugno 1880 si procederà alla vendita, in danno di Marella Giacinto, nella sala delle pubbliche udienze, dell'infradescritto stabile:

Descrizione dello stabile:

Casa ad uso abitazione, composta di pianterreno, due piani superiori, orto e piccolo sotterraneo con cisterna, posta in Villa S. Stefano, in via Pasquino, descritta in mappa coi numeri 172, 170 e 169, confinante la strada a due lati, Palombo Gaspare, Agostino e Filomena Ottaviani, Perlini D. Baldassare.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà eseguita senza veruna garanzia rispetto ai numeri dei vani che la compongono risultanti dalla detta perizia giudiziale, vendita che si effettuerà con tutti i diritti e servitù sì attive che passive ad esso fondo inerenti.

2° La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e lo incanto si aprirà sul prezzo di stima di lire 2703 68.

3° La delibera sarà effettuata al maggiore offerente a termini di legge.

4° Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo dal giorno della vendita sono a carico del compratore.

5° Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dello incanto, compresa la sentenza di delibera, sua notifica e trascrizione.

6° Nessuno sarà ammesso ad offrire all'incanto se non avrà depositato nella cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre lo incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'ill.mo signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa una somma approssimativa per le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione, che viene fissata nella somma di lire 250.

Ordina ai creditori iscritti di depositare entro giorni 30 dalla notifica del bando nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi.

Manda il presente affiggersi, pubblicarsi e stamparsi a forma di legge.

Frosinone, addì 24 aprile 1880.

Il vicecanc. Milani.

Reg. a Frosinone li 24 aprile 1880, lib. 12 Giud., 629, a debito. Bollo lire 1 20, reg. lire 1 20. Campione n. 1685 — Il ricevitore Salvi.

Per copia conforme all'originale in atti che si rilascia per l'estratto d'inserzione in Gazzetta,

Frosinone, 27 aprile 1880.

2381 Il canc. ACAMPORA.

(3ª *pubblicazione*)

DECRETO DEL TRIBUNALE.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Lucera, sezione 1ª, composto dai signori Cosenza cav. Giuseppe presidente, Petrone Saverio e Schioppa Gaetano giudici,

Letta la presente domanda ed i documenti relativi;

Ritenute le osservazioni del P. M. ed uniformemente alle sue requisitorie,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati di rendita italiana intestati ad Aristide Ricci:

1° Certificato datato Napoli 10 dicembre 1863, segnato coi numeri 85784 ovvero 35734 e 268724 e con l'altro del registro di posizione 26287, di annue lire 550.

2° Certificato datato Napoli 29 dicembre 1863, segnato coi numeri 86184 e 269124 e con l'altro del registro di posizione 26470, di annue lire 70.

3° Certificato datato Napoli 31 dicembre 1863, segnato col numero 86218 e con l'altro del registro di posizione 26032, di annue lire 60.

4° Certificato datato Napoli 10 dicembre 1864, segnato coi numeri 102731 e 285671 e con l'altro del registro di posizione 37884, di annue lire 190.

5° Certificato datato Napoli 9 ottobre 1865, segnato coi numeri 116023 e 298963 e con l'altro del registro di posizione 48080, di annue lire 125.

6° Certificato datato Firenze 19 novembre 1870, segnato col solo numero 18221 e con l'altro di registro di posizione 39552, di annue lire 105.

Ordina che i corrispondenti titoli al portatore sieno consegnati per lire 180, 5 per cento, e lire 3 del 3 per cento a Francesco Paolo Ricci, per altrettanto a Gaetano Ricci, per altrettanto a Giustino Ricci, per altrettanto a Federico Ricci, per altrettanto a Giovanni Ricci, ed infine per altrettanto a Salvatore Ricci, e che le rimanenti lire 2 di rendita sieno alienate dall'agente di cambio signor Ernesto Naclerio, di Napoli, per versarne il relativo ammontare ai suddetti signori Ricci a ciascuno per la rispettiva sua parte.

Lucera, 11 marzo 1880.

Il presidente COSENZA.

1937 Il vicecanc. DE GIOVINE.

AVVISO. 2369

Si rende di pubblica conoscenza col presente avviso, che nel comune di S. Elia a Pianisi vaca un posto notarile, secondo è stabilito nella tabella approvata con decreto Reale del 28 novembre 1875, e nell'art. 135 della legge.

Rimangono quindi invitati a concorrervi tutti coloro che intendono aspirarvi, e che potranno presentare a questo Consiglio notarile la relativa domanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Campobasso, 1° maggio 1880.

Il presidente N. PACE.

Il segretario NICOLA MARIA PICUCCI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto 6 marzo 1875, usciere Ascenzi presso la Pretura d'Alatri, registrato, ecc., col quale ad istanza di Mariano Moroni, domiciliato in Roma, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 12 febbraio 1875, rappresentato dal signor Pomponio avv. Pistoni, fu ingiunto ai signori Vincenzo e Carolina Tofanelli, di Alatri, di pagare entro 30 giorni dalla notizia di tale atto la somma di lire 744 e centesimi 65, sotto comminatoria della espropriazione forzosa degli stabili in esso descritti, nel caso di non effettuato pagamento;

Vista la trascrizione di tale atto all'ufficio delle Ipoteche di Frosinone;

Vista la sentenza di questo Tribunale che autorizzava la vendita al pubblico incanto degli stabili in essa descritti;

Vista la notizia di detta sentenza ai debitori, e notata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Vista l'ordinanza 30 novembre 1876 che fissava il giorno 9 febbraio 1877 per la vendita;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto e relativo decreto che ordinava il ribasso di 2 decimi del prezzo d'incanto, fissando un nuovo esperimento per l'udienza 20 luglio stesso anno;

Vista l'ordinanza 13 novembre 1879 che fissava il giorno 30 gennaio 1880 per un nuovo incanto;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto che nella udienza del 27 febbraio 1880 ordinava il ribasso di due decimi, fissando pure per un nuovo esperimento l'udienza del 23 aprile 1880, alle undici antimeridiane;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto e relativa sentenza di questo Tribunale in data 23 aprile andante che ordinava il ribasso di due decimi sul prezzo di incanto, fissando per un nuovo esperimento il giorno otto giugno 1880, alle ore 11 ant.,

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 giugno 1880, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli immobili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Alatri.

1. Casa composta di più vani, situata in via del Cavaliere, distinta in mappa urbana col n. 248, confinanti Faticone, Borgetti, Fiorini e strada.

2. Terreno seminativo in contrada S. Angelo, proveniente dalla prebenda canonicale di S. Paolo in Alatri, confinante coi beni della parrocchia di S. Giovanni, Folchetti, prebenda teologale, distinto in mappa alla sez. 12ª, n. 1012, di ettari 0 22.

Detti fondi sono gravati dell'annuo tributo verso lo Stato in lire 29 e centesimi 94.

Condizioni della vendita.

1. L'asta sarà aperta in due distinti lotti ed in base al prezzo attribuitogli dal perito Evangelisti, diminuito di sei decimi, e cioè lotto 1° casa in contrada del Cavaliere, in lire 461 e cent. 20, e il lotto 2° terreno S. Angelo, in lire 77 e cent. 70.

2. La vendita sarà fatta senza garanzia di detti fondi, nel caso si trovassero inferiori delle indicate somme fino al vigesimo, e per conseguenza senza diritto al reclamo.

3. Questi fondi s'intendono venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente.

5. Tutte le tasse, tanto imposte che da imporsi, saranno a carico dei compratori, insieme alle spese d'incanto e relativa sentenza di deliberazione, notificazione e trascrizione.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, salvo che ne sia dispensato ai termini di legge.

7. Dovrà inoltre depositare la somma di lire 200, importare delle spese per il lotto primo, e lire 50 per il secondo.

Ordina quindi ai creditori di depositare ai termini di legge le loro domande di collocazione, ecc., per il giudizio di graduazione.

Frosinone, dalla cancelleria suddetta, li 24 aprile 1880.

2383 Il vicecanc. E. MILANI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, sezione civile feriale, riunita in camera di consiglio,

Veduta la domanda della signora Maria Rosa Traina da Villafrati che vuole adottare la signorina Maria Patinella da Villafrati, a mente dell'atto celebrato dinanzi l'ill.mo primo presidente di questa Corte d'appello il dì 18 marzo 1880;

Verificato tutto quanto occorre alla bisogna, a norma dell'articolo 215 Codice civile;

Udito il rapporto del consigliere Ferri Luzzi all'uopo delegato;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha conchiuso per farsi luogo all'adozione,

La Corte,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero pronuncia che si fa luogo all'adozione della signorina Patinella Maria per parte della signora Maria Rosa Traina; ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo nei luoghi di affissione del palazzo dei Tribunali e del palazzo municipale, e nella Casa comunale di Villafrati, e che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte, sezione civile feriale, dai signori ill.mo comm. Antonio Nunziante primo presidente, cav. Calogero Finci Orlando, cav. Pietro Dimarco, cav. Giovanni Ferro Luzzi, cav. Pietro Galifi Coco, consiglieri, coll'intervento del sig. cav. Ignazio Caruso sostituto procuratore generale Pubblico Ministero. Oggi in Palermo, li 24 aprile 1880.

Nunziante — Gennaro Lopez.

Per copia conforme che si rilascia al sig. Gaetano Mondino,

Oggi in Palermo, li 4 maggio 1880.

2419 Il canc. T. FOSCHINI.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Instanti Cocchis Luigia ed il marito Giovanni Viora, residenti sulle fini di Bussolino; Guvino Remigio, residente in San Mauro Torinese; Guvino Marianna ed il marito Giuseppe Varetto, residenti in Sciolze; e Vergnano Angela vedova di Guvino Carlo, residente in Torino, tanto in proprio, che quale legale amministratrice dei minori suoi figli Ponzio e Maria Lucia fu detto Carlo Guvino, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 1° aprile 1878 dell'onorevole Commissione presso il Tribunale civile di Torino, venne, a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile, notificata sotto la data delli 15 e 18 aprile corrente anno copia della sentenza proferita dal Tribunale civile e correzionale di Torino li 9 marzo 1880 (registrata a debito al vol. 29, art. 11405, colla tassa dovuta in lire 6, a Torino il 27 stesso mese ed anno, come da fede Roggieri ricevitore), colla quale venne dichiarata la assenza di Giovanni Battista Cocchis.

Gli uscieri procedenti sono Bonelli Giuseppe per Chieri, e Giriodi Federico per Torino.

La presente notificanza viene eseguita in virtù degli articoli 141 precitato Codice procedura civile e 23 Codice civile.

2299 G. E. GASTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Ravenna.

Ad istanza dei signori Frassineti Carlo e Pietro fu Sebastiano e fu Camilla Majoli Prandi, domiciliati in Castrocaro, provincia di Firenze, Zirardini Lodovico e Giuseppe fu Dionigio e fu Orestilla Majoli Prandi, domiciliati in Ravenna, Zirardini Luigia fu Camillo fratello dei sunnominati Lodovico e Giuseppe e di lei marito sig. Querci Alfredo, domiciliati in Cervia e per elezione tutti in Ravenna nello studio del loro procuratore avv. cav. Alessandro Mascanzoni come dai relativi mandati di procura;

Ritenuto che quest'ill.mo Tribunale, con sua sentenza 26 dicembre 1876, in causa dei coistante Zirardini contro Rasponi conte Medardo in punto di partecipazione di beni costituenti la dote di due Giuspatronati laicali, dichiarava che questi spettano in parti uguali ai discendenti delle due linee Barbara e Francesca Morigia;

Che di uno dei benefici indicati e precisamente di quello sotto l'invocazione di S. Maria in Virtute, detto volgarmente S. Mamolino, era investito l'ora defunto don Francesco Casanova;

Che per la morte di questo ogni ragione di lui sulle rendite del beneficio medesimo è cessata;

Che ora vuolsi dagli istanti procedere alla divisione dei beni costituenti la dote relativa al medesimo;

Che la divisione dei beni in natura non sarebbe possibile altro che con gravissimo deprezzamento dei beni stessi;

Che essendosi richieste le parti interessate di procedere amichevolmente alla vendita di detti beni per dividerne quindi il prezzo, non si è ciò potuto ottenere per la mancata adesione di uno di essi e precisamente del sig. canonico don Giorgio Ghiselli;

Che nessuno può essere costretto rimanere in comunione e ogni partecipante può domandarne lo scioglimento (art. 681 Codice civile);

Che sono applicabili alle divisioni fra i partecipanti alla comunione le regole concernenti le divisioni delle eredità (art. 684 detto Codice);

Che se gli immobili non possono comodamente dividersi l'autorità giudiziaria può ordinarne la vendita perchè se ne divida il prezzo,

Si citano

I signori Tallandini Gerolamo, Giovanni, Antonio, Francesco e Pietro del vivo Filippo e della fu Benedetta Majoli Prandi, domiciliati in Bagnacavallo - Ghiselli canonico don Giorgio, Battista e dott. Tommaso fu Luigi e fu Giovanna Majoli Prandi, domiciliati in Ravenna - Rasponi conte Medardo e conte Lucio fu Giuseppe e fu Benedetta Del Sale, domiciliati in Ravenna - Rasponi conte Giuseppe fu Curzio, domiciliato in Ravenna - Rasponi contessa Flaminia fu Curzio e di lei marito Catinelli Francesco, domiciliati a Foligno - Rasponi conte Cassio fu Paolo, domiciliato in Ravenna - Rasponi conte Cimbro fu Paolo, d'ignota dimora, domicilio e residenza - Rasponi conte Eugenio fu Paolo, domiciliato a Cannes (Alpes Maritimes), Francia - Rasponi contessa Giulietta fu Paolo e di lei marito sig. conte Silvestri, domiciliati in Roma - David Teresa fu Giuseppe e fu contessa Cleonilde Rasponi e di lei marito sig. Gelli Archimede, domiciliati in Ravenna - David Maria fu Giuseppe e fu contessa Cleonilde Rasponi, domiciliata in Ravenna - Majoli Camillo e Luigi fu Placido e fu contessa Cristina Rasponi, domiciliati in Ravenna - Majoli mons. vescovo Giovanni fu Placido e fu contessa Cristina Rasponi, domiciliato in Urbania - Majoli avv. Antonio fu Placido e fu contessa Cristina Rasponi, domiciliato in Bologna (via Asse, n. 7) - Majoli dottore Giuseppe fu Eduardo, domiciliato a Pietra Santa (Lucca-Toscana) - Majoli Domenico, Andrea, Cristina e Matteo fu Edoardo, domiciliati in Ravenna - Majoli Giovanni, Assunta, Alessandro ed Antonio minori figli del fu Eduardo, rappresentati dalla loro madre Calzetti Maria, domiciliati in Ravenna - Fattiboni Licinia vedova del conte Giuseppe Giannasi-Monaldini figlia del fu Senofonte del fu Luigi e fu contessa Isabella Rasponi, domiciliata in Ravenna - Fattiboni Pietro, Elena e Dionigio fu Senofonte fratelli e sorelle alla sunnominata Licinia, domiciliati in Ravenna, non che per ogni, ecc., li signori Nadiani Giuseppe e Paolini Innocente, mariti il primo della contessa Licinia ed il secondo della Elena sorelle Fattiboni suddette, pure domiciliati in Ravenna, a comparire all'udienza del giorno di martedì 22 giugno prossimo venturo, avanti all'intestato Tribunale, a cui si fa rispettosa istanza perchè voglia autorizzare la citazione per proclami pubblici a termini dell'articolo 146 Codice procedura civile essendo la citazione personale sommamente difficile pel numero delle persone da citarsi, per sentirsi ammettere le seguenti

Conclusioni:

Ordinare la divisione in parti uguali fra i discendenti della linea di Barbara e Francesca Morigia, esistenti all'epoca del 15 agosto 1867, e cioè fra gli istanti e i convenuti dei beni della fondazione suddetta, consistenti in un fondo denominato S. Maria in Virtute, detto anche S. Mamolino, sito in parrocchia S. Biagio, portante i numeri di mappa 217, 219, 219 1/2, 218, 220, della superficie di ettari 3 64 20, dell'estimo di scudi 577, confinante colla via Fiumazzo, le ragioni di Fabbri Pietro, e quelle degli eredi del fu Malagola dottor Pietro;

Ordinare la vendita giudiziaria dei beni medesimi al pubblico incanto, alle condizioni che il Tribunale sarà per stabilire;

Nominare un perito che determini il prezzo sulla base del quale si dovrà aprire l'incanto;

Delegare un giudice o notaio perchè proceda alle operazioni divisorie;

Porre le spese a carico degli opponenti;

Munire la sentenza dell'ordine di provvisoria esecuzione non ostante opposizione ed appello, e senza obbligo di prestare cauzione.

Ravenna, 10 aprile 1880.

A. Mascanzoni.

Visto, si comunica al Pubblico Ministero, a senso dell'art. 146 Codice procedura civile.

Ravenna, 10 aprile 1880.

Il pres. Roncagli.

Li 10 aprile 1880 — Il Pubblico Ministero, veduto, opina potersi convenientemente adottare la misura di cui all'art. 146 Codice procedura civile (inserzione nel Bollettino degli annunzi giudiziari) per quelli domiciliati fuori della città di Ravenna.

Farsetti.

Il presidente del Tribunale civile di Ravenna,

Visto, autorizza la citazione per pubblici proclami delle persone indicate nella presente, dimoranti fuori di questa città, e prescrive che gli altri tutti dimoranti in Ravenna siano citati nei modi ordinari, fissa l'udienza del martedì 22 giugno p. v.

Ravenna, 11 aprile 1880.

(*L. S.*) Il pres. Roncagli.

Grossi canc.

Per copia conforme,

C. Calderoni vicecanc.

Seguendo l'istanza dei signori Frassineti Carlo e Pietro, Zirardini Lodovico e Giuseppe, Luigia e marito di questa Querci Alfredo, domiciliati elettivamente in Ravenna presso il loro procuratore signor avv. Alessandro Mascanzoni,

Io infrascritto usciere addetto al Regio Tribunale suintestato ho notificato copia conforme del suesteso atto di citazione, con decreto presidenziale e relativo parere del Pubblico Ministero, agli ivi nominati individui, domiciliati in Ravenna, e cioè: Ghiselli canonico Giorgio, Battista e dottore Tommaso, Rasponi conti Medardo, Lucio, Giuseppe e Cassio, David Teresa e Maria, Gelli Archimede marito di detta Teresa David, Majoli Camillo, Luigi, Domenico, Andrea, Cristina e Matteo e Calzetti Maria, rappresentante i minori suoi figli Giovanni, Assunta, Alessandro ed Antonio Majoli, Fattiboni contessa Licinia, Pietro, Elena e Dionigio, Nadiani Giuseppe e Polini Innocente, questi ultimi due mariti rispettivi di dette Licinia ed Elena sorelle Fattiboni; avendo rimessa detta rispettiva copia munita di mio referto nel domicilio di detti notificati, e consegnata quanto al conte Rasponi Lucio a mani della di lui servante Virginia Bertrami, quanto al Majoli Luigi a mani del di lui fratello Camillo, quanto ai fratelli Majoli Domenico, Andrea e Matteo a mani della loro madre Calzetti Maria, quanto alla contessa Fattiboni Licinia e marito suo Nadiani Giuseppe a mani del loro agente Augusto Damiani, e quanto alla Fattiboni Elena a mani del di lei marito Pollini Innocente, perchè tutti questi precariamente assenti, meno però l'ultima che trovasi a letto indisposta, e finalmente quanto a tutti gli altri in mani loro rispettive.

Ravenna, 28 aprile 1880.

2398 Enrico Pasi usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 14 giugno 1880, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili qui appresso descritti, alla richiesta del signor Andrea Martorelli, di Monte Compatri, ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione in data del 18 settembre 1877, domiciliato elettivamente in Roma, in via del Governo Vecchio, num. 111, palazzetta Mancini, presso lo studio del suo procuratore signor avvocato Domenico Pertica,

In danno

del signor Gio. Battista Intreccialagli fu Antonio, domiciliato a Monte Compatri, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi.

1. Casa al numero di mappa 3850, posta in Monte Compatri, via delle Grotte, composta di tre vani al primo piano.

2. Vigna in territorio di Monte Compatri, intestata a Mastrofini Ascenzio, di proprietà però di Intreccialagli Gio. Battista, al numero di mappa 1939, in vocabolo Parte Comune.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo complessivo di lire 1486 74, e le offerte non potranno essere minori di lire 30, mentre che il resto è richiamato nel surriferito bando di vendita giudiziale redatto dal signor cancelliere del Tribunale cui sono addetto, li 11 aprile 1880.

Roma, 1° maggio 1880.

L'usciere del Trib. civ. e correz.

2316 Francesco Lizzani.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza della signora Bernardina Fanti in Ottati, domiciliata elettivamente in Roma, in via Monte della Farina, n. 45, presso lo studio legale del signor avv. Cornelio Imassi,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il suddetto Tribunale, ho notificato al signor Luigi Invernizzi, di incognito domicilio, residenza e dimora, nei sensi dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il verbale di sfratto redatto col mio ministero con atto del giorno 4 corrente mese, col quale la istante è stata reintegrata nel possesso del fondo posto nel territorio di Vicovaro, al vocabolo Casal di Cesa, e ciò ai termini ed in ossequio della sentenza resa dal prefato Tribunale il 17 marzo 1880, debitamente registrata e notificata, nonchè degli atti ulteriori, pure notificati a mente di legge.

Roma, li 6 maggio 1880.

2414 Giosafat Minestrini usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del comm. David Consiglio, nella qualità di reggente l'Amministrazione del Banco di Napoli, domiciliato per ragion d'ufficio nel locale di S. Giacomo, ed elettivamente presso il procuratore signor avv. Pasquale Benincasa, via del Duomo, n. 167,

Io Ignazio Baldazzi usciere del suddetto Tribunale ho citato per la seconda volta il signor A. Jacobini, già domiciliato via del Pellegrino, n. 130, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il R. Tribunale di commercio di Napoli nell'udienza del 31 corrente maggio, per sentirsi condannare solidalmente ai signori Augusto Evert e N. Dasputo al pagamento di lire 3008 20, importo biglietto all'ordine, spese di protesto e conto di ritorno.

Sentirsi inoltre condannare, anche solidalmente, agli interessi commerciali, alle spese del giudizio e compenso di avvocato, con sentenza munita di esecuzione provvisoria. Con dichiarazione che non comparendo sarà proceduto in di lui contumacia.

Roma, 5 maggio 1880.

2418 Ignazio Baldazzi usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dell'avv. Andrea Bruni, domiciliato presso il suo procuratore Ulisse Enrico De Angelis,

Si cita per la seconda volta il signor Edoardo Savi, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, all'udienza di rinvio 31 maggio corrente mese, con avvertenza che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia, per sentirsi prefiggere un termine a riconsegnare all'istante sette cartelle consolidate dell'annua totale rendita di lire 185, valori dati in deposito al citato, quale agente ed esattore dell'istante dei costui inquilini, agente per cui si rese mallevadore l'altro citato Savi Gio. Battista; e scorso il termine prefisso, condannarsi entrambi al pagamento di lire 3663 26, ammontare del capitale di detta rendita a lire 89 50 per ogni 5 lire, e *coupons* della rendita medesima pel 1878 e 1879, oltre i successivi fino alla riconsegna o pagamento, condannarli inoltre alle spese tutte con sentenza munita di clausola provvisionale, e con riserva di ogni altro diritto, azione e ragione.

Roma, il 5 maggio 1880.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

2402 Colombi Cristoforo.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Pietro Bruner, intestatario del libretto numero 6079, Serie 12ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo essergli stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 7 maggio 1880. 2417

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Stefano Fiorentini, intestatario del libretto numero 418, Serie 7ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri il contenuto del suddetto libretto, asserendo essergli stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 7 maggio 1880. 2416

ESATTORIA CONSORZIALE DI S. VITO ROMANO

AVVISO.

Si fa noto che, ad istanza dell'esattore dei comuni di Civitella S. Sisto e Rojate, il giorno 28 maggio 1880, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura del mandamento di S. Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori di sotto notati. Occorrendo un secondo o terzo esperimento questi verranno tenuti nei giorni 4 ed 11 giugno 1880.

1. Marini Maddalena ed Adelaide fu Luigi, di Civitella S. Sisto — Bosco da taglio, in contrada Contarelle, cui confinano Prelatura Mobili da due lati, Patrizi Luigi da due lati e Saulini Tommaso, estensione 8 32, 2 12, sez. unica, part. 2743, 4734, reddito lire 22 21, 19 53, prezzo minimo lire 198 90. Libero.

2. Saulini Luigi e Tommaso fu Giuseppe, di Civitella S. Sisto — Terreno seminativo olivato, seminativo vitato, altro terreno seminativo vitato ed olivato e castagneto, in contrada Bossano, confinanti la strada, stradello, Tucci Luigi e Prelatura Mobili, estensione 1 94, 2 90, 50 50, 3 65, 1 86, sez. unica, part. 2528, 2587, 2588, 2586, 4367, reddito lire 20 12, 11 16, 174 80, 46 79, 2 42, prezzo minimo lire 1214 30. Libero.

3. Gentili Maddalena fu Vito in Ronci Lorenzo — Terreno seminativo vitato, in contrada Valle, cui confinano il fosso da due lati, strada e Cecchi Luisa, estensione 0 61, 3 12, sez. unica, part. 1991, 1993, reddito 3 53, 13 04, prezzo minimo lire 78 95. Libero — Terreno in tutto come sopra, confinanti il fosso, Gaetani Giuseppe e Ronci Vincenzo, estensione 0 80, sez. unica, part. 4413, reddito 4 15, prezzo minimo lire 19 78. Libero — Altro terreno in tutto come sopra, cui confinano il fosso da tre lati, Imperiali Patrizio Antonio e Ronci Lorenzo, estensione 3 16, sez. unica, part. 1994, reddito 16 40, prezzo minimo lire 78 15. Libero — Altro terreno come sopra, confinanti il fosso da due lati, Riccardi Pietro e fratelli, estensione 0 22, sez. unica, part. 4412, reddito 1 14, prezzo minimo lire 5 43. Libero.

4. Carpentieri Tommaso fu Francesco — Terreno seminativo, in contrada Vaccarecce, cui confinano Mancini Camillo e Carpentieri Lorenzo, estensione 4 10, sez. unica, part. 1043, reddito 4 18, prezzo minimo lire 19 92. Libero — Terreno seminativo vitato, in contrada Vallicelle Vaccarecce, cui confinano la strada, Ceiani Tito e Carpentieri Pietro e fratelli, estensione 2 93, sez. unica, part. 3325, reddito 7 56, prezzo minimo lire 36 02. Libero — Casa di un vano al primo piano, in via dei Vignani, confinanti Carpentieri Stefano, Ficorella Giuseppe, Carpentieri Domenico e Giuseppe, sez. unica, part. 159|1, reddito 3 75, prezzo minimo lire 28 13. Libera — Terreno seminativo vitato e pascolo, in contrada Vallicelle Vaccarecce, cui confinano Carpentieri Pietro da due lati e Carpentieri Sisto, estensione 0 35, 1 07, 2 12, sez. unica, part. 1030, 3595, 4539, reddito 0 33, 3 81, 0 38, prezzo minimo lire 10 78. Responsivo di 1|4 a Mobili Giovanni Battista.

5. Carpentieri Angelo fu Niccola — Terreno seminativo vitato, e seminativo con bosco da frutto, in contrada Il Cerro, cui confinano il fosso, stradello, Carpentieri Giuseppe e Morasca Angelo, estensione 1 50, 9 47, 5 99, sez. unica, part. 1333, 3682, 3684, reddito 1 39, 3 88, 5 39, prezzo minimo lire 50 80. Libero — Terreno seminativo olivato, in contrada Mariana, cui confinano il fosso, De Angelis Pasquale e Beneficio Lizetti, estensione 3 37, 3 73, 0 03, sez. unica, part. 2193, 2204, 4793, reddito 12 00, 25 48, 0 20, prezzo minimo lire 179 50. Libero. — Castagneto in contrada Mariana, confinanti la strada e De Angelis Pasquale, estensione 2 25, 5 17, 0 50, sez. unica, part. 2292, 3896, 4247, reddito 4 39, 16 80, 1 62, prezzo minimo lire 108 67. Libero — Pascolo olivato e seminativo, e seminativo olivato, in contrada Mariana, cui confinano la strada, Prelatura Mobili e Spoletini Domenico, estensione 3 06, 0 97, sez. unica, particelle 2177, 2383, reddito 11 44, 8 21, prezzo minimo lire 93 60. Libero.

6. Capponi Maria Luisa fu Vincenzo vedova Impilli, di Rojate — Terreno seminativo, in contrada Col Martino, cui confinano il fosso, Capponi Francesco e Rossi Gregorio, estensione 1 60, sez. unica, part. 2614, reddito 1 31, prezzo minimo lire 6 23. Libero.

7. Camilli Michele fu Giovanni, di Rojate — Casa di due piani e due vani, via della Villa, confinanti Capponi Francesco, Carlini Benedetto ed Impilli Bonaventura, sez. unica, part. 117|1, reddito 4 88, prezzo minimo lire 36 60. Libera.

8. Sales Francesco fu Patrizio, di Rojate — Casa di un vano al secondo piano, via della Chiesa, cui confinano Sales D. Federico, Sales Santo e Rossi Benedetto e Giuseppe, sez. unica, part. 365|2, reddito 3, prezzo minimo lire 22 50. Libera.

9. Luciani Giacinta fu Benedetto in Damiani Achille, di Rojate — Terreno seminativo vitato, in contrada Fornaci, cui confinano lo stradello, il fosso e Luciani Giacinta, estensione 0 60, 2 75, sez. unica, part. 741, 742, reddito 2 66, 13 01, prezzo minimo lire 74 65. Libero — Terreno seminativo in contrada Colle, confinanti il fosso, strada di Olevano e Capitani Biagio, estensione 0 70, 4 00, sez. unica, part. 1494, 1495, reddito 2 90, 18 92, prezzo minimo lire 103 95. Libero — Terreno seminativo, in contrada Coarone, cui confinano la strada, Bovi Pietro e Luciani Francesco, estensione 2 20, 1 20, part. 2888, 2889, reddito 10 41, 0 95, prezzo minimo lire 54 11. Libero.

10. Luciani Antonio fu Biagio, di Rojate — Terreno seminativo, in contrada Maddalena, cui confinano lo stradello, Evangelista Giuseppe e Felici Luigi, estensione 1 20, sez. unica, part 2393, reddito 1 67, prezzo minimo lire 7 95. Libero — Casa di un vano al primo piano, via della Chiesa, cui confinano Marocchini Giuseppe, Projetti Luca e Rossi Bernardo, sez. unica, part. 322|1, reddito 3 75, prezzo minimo lire 28 15. Libera.

11. Damiani Benedetto fu Antonio, di Rojate — Casa di 2 piani e 4 vani, via della Villa, confinanti Impilli Angelo e Francesco, Pace Andrea e fratelli e Demanio Nazionale, sez. unica, part. 73, reddito 8 25, prezzo minimo lire 61 80. Libera.

12. Damiani Benedetto fu Giuseppe, Orlandi Margherita tutrice, di Rojate — Pascolo olivato, in contrada Casali, confinanti Battisti Domenico e Biagio, Parrocchia di S. Maria e Cipriani Rosa, estensione 0 63, sez. unica, part. 1448, reddito 3 38, prezzo minimo lire 16 10. Libero — Terreno seminativo, in contrada S. Rocco, cui confinano la strada, Orlandi Luigi e fratelli e Capitani Domenico, estensione 1 26, sez. unica, part. 2928, reddito 7 70, prezzo minimo lire 36 68. Libero.

13. Sales Anselmo fu Arcangelo, di Rojate — Casa di 2 piani e 2 vani, via della Villa, cui confinano Gabrielli Giuseppe, Capitani Domenico, Rossi Benedetto e Giuseppe, sez. unica, reddito 6, prezzo minimo lire 45. Libera.

14. Capitani Benedetto fu Giacomo, di Rojate — Casa di un vano al primo piano, via della Villa, confinanti Gaetani Domenico, Gaetani Lodovico e Capitani Giuseppe, sez. unica, part. 98/1, reddito 3, prezzo minimo lire 22 50. Libera — Stalla e fienile di tre vani, in via della Villa, confinanti Damiani Pasquale, Rossi Tommaso e Projetti Celestino, sez. unica, part. 151, reddito 4 50, prezzo minimo lire 33 75. Liberi.

15. Capitani Domenico fu Antonio, di Rojate — Terreno seminativo, in contrada Fornaci, confinanti Pietrangeli Gervasio, Capitani D. Francesco ed Angelo e Capitani Mariano, estensione 0 12, sez. unica, part. 722, reddito 0 76, prezzo minimo lire 3 62. Libero — Castagneto, in contrada Cavone, confinanti Gori Crispino e Baldeschi Carlo, Capitani Sante e Capitani Mariano, estensione 0 95, sez. unica, part. 903, reddito 1 48, prezzo minimo lire 7 05. Libero — Terreno seminativo olivato, in contrada Casali di Rocco, cui confinano Damiani eredi fu Sante, Capitani Mariano, Capitani Sante, estensione 0 30, sezione unica, part. 2849, reddito 3 43, prezzo minimo lire 16 35. Libero — Terreno seminativo, in contrada Casali di Rocco, cui confinano Gabrielli Antonio, Capitani Domenico e strada, estensione 0 20, sez. unica, part. 2931, reddito 1 48, prezzo minimo lire 7 05. Libero — Casa di un vano al primo piano, in via de' Forni, cui confinano Bovi Giuseppe e fratelli, Sales Teresa ed Onori Biagio, sez. unica, part. 360|1, 361|1, reddito 3 75, prezzo minimo lire 28 10. Libera.

16. Capitani Margherita fu Giovanni in Projetti, di Rojate — Casa di un vano al primo piano, via della Chiesa, cui confinano Sales Pasquale, Rau Francesco e Rau Antonio, sez. unica, part. 370|1, reddito 3 75, prezzo minimo lire 28 13. Libera.

17. Capitani Mariano fu Giovanni, di Rojate — Terreno seminativo e castagneto, in contrada Fornaci, cui confinano lo stradello da due lati, Capitani Domenico e Capitani Sante, estensione 0 16, 0 65, sez. unica, part. 723, 724, reddito 1 01, 1 35, prezzo minimo lire 11 25. Libero — Terreno vitato, in contrada Camerano, cui confinano Rau Pasquale, Battisti Francesco e Capitani Domenico e fratelli, estensione 0 50, sez. unica, part. 1254, reddito 1 93, prezzo minimo lire 9 20. Libero — Terreno seminativo olivato, in contrada Casali, confinanti Capitani Domenico, Urbani Latino e fosso, estensione 0 60, sez. unica, part. 2688, reddito 6 86, prezzo minimo lire 32 66. Libero — Terreno seminativo, in contrada Vigne, confinanti Capitani Felice, Rossi Odoardo e Gori Crispino, estensione 1 13, sez. unica, part. 2866, reddito 1 32, prezzo minimo lire 6 30. Libero — Castagneto, in contrada Cavone, confinanti Capitani Ninfa e Capitani Domenico, estensione 1 36, sez. unica, part. 2953, reddito 2 12, prezzo minimo lire 10 10. Libero.

18. Camilli Luigi fu Luca, di Rojate — Casa di due vani al primo piano, via della Chiesa, cui confinano Carlini Giacomo, Capitani Giuseppe, e Marocchini Giuseppe, sez. unica, part. 334|1, 335|2, reddito 3, prezzo minimo lire 45. Libera — Cantina, in via S. Maria, confinanti Damiani Pasquale, Damiani Mariano e Pietro, De Paolis Antonio, sez. unica, part. 384|3, reddito 3, prezzo minimo lire 22 50. Libera.

19. Capitani Sante fu Antonio, di Rojate — Terreno seminativo, in contrada S. Rocco, cui confinano Volpe Pietro, Gabrielli Antonio e Capitani Domenico, estensione 0 23, sez. unica, part. 160, reddito 1 70, prezzo minimo lire 8 10. Libero — Terreno seminativo, in contrada Fornaci, confinanti lo stradello da due lati, Capitani D. Francesco e Marocchini Biagio, estensione 0 43, sez. unica, part. 725, reddito 2 72, prezzo minimo lire 12 96. Libero — Terreno seminativo e vitato, in contrada Casali, cui confinano Sales Pasquale, Bovi Giovanni e strada, estensione 0 40, sez. unica, part. 1434, reddito 4 69, prezzo minimo lire 22 35. Libero — Terreno seminativo vitato, in contrada Cavone, confinanti Rossi Angelo, Orlandi Andrea e strada, estensione 2 05, sez. unica, part. 2886, reddito 9 10, prezzo minimo lire 43 35. Libero.

20. Capponi Francesco fu Vincenzo, di Rojate — Cantina, via della Villa, confinanti Camilli Michele, Sales Benigno ed Impilli Bonaventura, sez. unica, part. 117|2, reddito 2 63, prezzo minimo lire 19 73. Libera — Casa di tre vani al secondo piano, via della Chiesa, confinanti Mastrilli Ninfa, Marocchini Domenico e Volpe Carlo, sez. unica, part. 371|2, 372|2, reddito 6 00, 3 00, prezzo minimo lire 67 50. Libera.

21. Capitani Giuseppe fu Giacomo, di Rojate — Casa di un vano, via della Villa, confinanti Capitani Benedetto, Rossi Vittoria e Gaetani Lodovico, sezione unica, part. 981|2, reddito 3, prezzo minimo lire 2250. Libera.

22. Capitani Francesco fu Vincenzo, di Rojate — Castagneto, in contrada Il Cavone, cui confinano il territorio di Civitella, fosso e Capitani Ninfa, estensione 2 66, sez. unica, part. 904, reddito 5 53, prezzo minimo lire 26 35. Libero — Casa di tre piani e tre vani, via della Villa, confinanti Capitani Giuseppe, Gabrielli Alessandro e Bovi Giovanni, sez. unica, part. 99, reddito 8 63, prezzo minimo lire 64 72. Libera.

23. Capitani Angelo fu Rocco, di Rojate — Stalla e fienile di due vani, in Borgo S. Rocco, confinanti Rau Antonio, Capitani D. Francesco e strada, sezione unica, part. 51, reddito 4 50, prezzo minimo lire 33 75. Liberi — Casa di tre piani e tre vani, via della Villa, confinanti De Cinti eredi di Giuseppe, Pace Andrea e fratelli e Bovi Giovanni, sez. unica, part. 105[1, reddito 6 00, prezzo minimo lire 45. Libera — Casa di due piani e due vani con porzione di andito, via dei Forni, confinanti Capitani Filomena e Nazzarena, Capitani D. Francesco e comune di Rojate, sez. unica, part. 290[2, 292[1, reddito 4 50, prezzo minimo lire 33 75. Libera.

24. Capauto Domenico, Giovanni ed Antonio fu Francesco, di Rojate — Terreno seminativo, in contrada Casali, confinanti la strada, Capauto Benedetto e Salvatore da due lati, estensione 1 83, sez. unica, part. 425, reddito 2 67, prezzo minimo lire 12 72. Libero.

25. Capponi Mariangela fu Giuseppe, ora Sales Giuseppe di Antonio e Sales Tommaso, Giovanni e Mariano di Giuseppe, di Rojate — Terreno pascolivo e seminativo, in contrada Orippo, confinante e circoscritto dalla strada e fosso, estensione 1 47, 1 73, sez. unica, part. 1967, 1968, reddito 0 15, 0 24, prezzo minimo lire 1 85. Libero — Terreno seminativo e pascolivo, in contrada Perello, cui confinano Baronci Giovanni, Bovi Giovanni ed altri, Orlandi Margherita, estensione 4 93, sez. unica, part. 2785, reddito 2 02, prezzo minimo lire 9 65. Libero.

26. Camilli Lorenzo fu Luigi, di Rojate — Casa di un vano al primo piano, via dei Forni, confinanti Camilli Maria Domenica, Damiani Margherita ed altri e Damiani Benedetto, sez. unica, part. 264[1, reddito 3 75, prezzo minimo lire 28 15. Libera.

27. Camilli Prolifica fu Sante vedova Costantini, di Rojate — Casa di tre piani e tre vani, in via del Molino, confinanti Ciaffi Andrea, Rossi Apollonia, Pietrangeli Grazia e fratelli, sez. unica, part. 195, reddito 7 50, prezzo minimo lire 56 25. Libera.

28. Capitani Giuseppe fu Vincenzo, di Rojate — Pascolo, in contrada Campiano, cui confinano la strada, il fosso e Rossi Pasqua, estensione 2 70, sezione unica, part. 1810, reddito lire 2 21, prezzo minimo lire 10 53. Libero — Terreno seminativo, in contrada Piazza Valle, confinanti lo stradello, il fosso e Mastrilli Francesco, estensione 0 82, sez. unica, part. 2571, reddito 2 91, prezzo minimo lire 13 91. Libero — Casa di due vani, piano terzo, in via della Chiesa, confinanti Carlini Giacomo, Camilli Luigi e Marocchini Giuseppe, sez. unica, part. 334[3, reddito 6, prezzo minimo lire 45. Libera.

29. Camilli Gelasio fu Giuseppe, di Rojate — Stalla e fienile di due vani, in Borgo S. Rocco, confinanti Marocchini Sante, Capitani Giuseppe e De Cinti Rosa, sez. unica, part. 173, reddito 3 75, prezzo minimo lire 28 15. Liberi — Casa di due piani e due vani, via del Molino, confinanti Stefanucci Domenico e Pasquale, Capponi Luigi, Capauto Benedetto e Salvatore, sez. unica, particella 227[3, reddito 5 63, prezzo minimo lire 42 25. Libera.

30. Camilli Luigi fu Lorenzo, di Rojate — Terreno seminativo, in contrada Cerri, confinanti il fosso, De Cinti Natalizio e fratelli, De Cinti Agostino, estensione 3 50, sez. unica, part. 937, reddito 3 57, prezzo minimo lire 17. Libero — Terreno pascolivo olivato, in contrada Casali, cui confinano la strada, Parrocchia di S. Salvatore e Rossi Costantino, estensione 0 76, sez. unica, part. 1468, reddito 7 36, prezzo minimo lire 35 10. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 4 giugno 1880, ed il secondo il giorno 11 giugno 1880, nel luogo ed ore suindicati.

S. Vito Romano, li 7 maggio 1880.

2412 Per l'Esattore — *Il Collettore*: FUBINI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto complessivo dei servizi del pubblico spazzamento, e raccolta di acque luride, insieme all'altro, facoltativo pel Municipio, dello inaffiamento delle vie, dal dì dell'aggiudicazione definitiva a tutto il 1881, in seguito alla deserzione d'asta del 5 corrente.

Alle ore 11 ant. del 20 andante mese avrà luogo sul palazzo Municipale, innanzi al sindaco, un secondo pubblico incanto pel detto appalto a pubblica licitazione, il quale verrà aggiudicato ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso degli estagli in ragione di annue lire 14,200 per lo spazzamento, di annue lire 12,500 per la raccolta delle acque e di annue lire 900 per lo inaffiamento delle vie, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 25 stesso corrente mese.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità all'asta sono quelle stesse pubblicate nel primo avviso del 13 p. p. mese, e che trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme allo intero capitolato.

Barletta, 7 maggio 1880.

2421 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 13 aprile 1880, per la provvista di

Sbarre in acciaio per canne da fucili, M° 1870, numero 25000, a lire 2 80 . . . . L. 70,000

Sbarre in acciaio per canne da moschetti da fanteria, M° 1870, numero 2500, a lire 2 . . . . „ 5,000

L. 75,000

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosessanta in cinque rate, delle quali la prima di n. 5000 sbarre da fucili e delle 2500 da moschetti di fanteria dopo 40 giorni, e le altre di 5000 sbarre da fucili ciascuna di 30 in 30 giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 03 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 18 maggio 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 3 maggio 1880. **Per la Direzione**

2391 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

AVVISO D'ASTA per la vendita della masseria Tanusci.

In seguito alla miglioria di ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 91,000, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 14 aprile u. s. per la vendita della masseria Tanusci, di proprietà di questo Ospedale Civile, sita in tenimento di Latiano, si procederà alle ore 10 antimeridiane di domenica 30 corrente mese, nella segreteria della Congregazione di Carità, al definitivo deliberamento della detta masseria Tanusci a colui che all'asta risulterà il migliore oblatore in aumento sulla somma di lire 95,550 a cui il suddetto prezzo trovasi aumentato.

Gli incanti saranno presieduti dal presidente della Congregazione di Carità, o da chi per esso.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a seconda delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno eseguire un deposito di lire 5000 per garanzia delle spese d'asta.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 100.

L'aggiudicatario appena sarà pronunziata l'aggiudicazione dovrà eseguire un versamento di lire 7000, ed a tutto il 14 agosto di questo stesso anno altre lire 23,000, fra le quali è compreso il valore delle scorte vive e morte, ed il rimanente del prezzo di aggiudicazione sarà pagato in 15 rate eguali annuali con l'interesse a scalare del 5 per cento.

Tutte le spese d'asta, registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato e la perizia sono visibili al pubblico tutti i giorni in questa segreteria dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Francavilla Fontana, 2 maggio 1880.

Il Presidente: GALANTE.

2368 *Il Segretario*: L. JANCH.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 25 aprile al 1° maggio 1880.

2359

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	168	890	85,051 31	69,982 12
Depositi diversi	11	133	53,696 49	79,554 51
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	10,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,533 85	2,300 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	11,860 10	1,544 74
Somme			152,141 75	163,381 37

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Strade Ferrate

N. 165.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti per lo

Appalto della provvista del materiale fisso e dei meccanismi occorrenti all'armamento delle stazioni delle linee delle ferrovie Calabro-Sicule dette di Vallelunga e delle Caldare.

Detto appalto è diviso in cinque distinti lotti, come dal seguente quadro:

LOTTI	INDICAZIONE del materiale da provvedersi	SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CONSEGNA DEL MATERIALE FRANCO D'OGNI SPESA — EPOCA E LOCALITÀ		NUMERO — Piattaforme girevoli	Pesi a bilico	Segnali fissi a disco girevole	Serbatoi per rifornitori	Grue idrauliche	CAUZIONE provvisoria per l'ammissione all'asta
I.	N. 10 piattaforme girevoli	68,398 »	Entro tre mesi e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione.	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	3	»	»	»	»	2300 »
			Entro tre mesi e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione.	Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle.	1	»	»	»	»	
			Entro dicembre 1880	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	4	»	»	»	»	
				Allo scalo ferroviario marittimo di Catania.	2	»	»	»	»	
II.	N. 5 pesi a bilico . . .	16,925 »	Entro tre mesi e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione.	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	1	»	»	»	570 »
				Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle.	»	3	»	»	»	
			Entro dicembre 1880	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	1	»	»	»	
III.	N. 27 segnali fissi a disco girevole.	20,250 »	Entro tre mesi e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione.	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	»	5	»	»	675 »
				Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle.	»	»	12	»	»	
			Entro dicembre 1880	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	»	6	»	»	
				Allo scalo ferroviario marittimo di Catania.	»	»	4	»	»	
IV.	N. 5 serbatoi per rifornitori.	8,764 »	Entro tre mesi e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione.	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	»	»	1	»	300 »
				Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle.	»	»	»	1	»	
			Entro dicembre 1880	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	»	»	1	»	
				Allo scalo ferroviario marittimo di Catania.	»	»	»	1	»	
V.	N. 11 grue idrauliche . .	11,198 »	Entro tre mesi e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione.	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	»	»	»	3	375 »
				Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle.	»	»	»	»	3	
			Entro dicembre 1880	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo.	»	»	»	»	4	
				Allo scalo ferroviario marittimo di Catania.	»	»	»	»	1	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che presso gli uffici suddetti risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quelli speciali relativi in data 17 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffici di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

Gli aspiranti per essere ammessi alle aste dovranno nell'atto delle medesime esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante possegga un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale della somma per ciascun lotto fissata nel suddetto quadro, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva per ciascun lotto resta fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dei deliberatari.

Roma, 5 maggio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2378

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 22, situata nel comune di Parma (Borgo Antini), assegnata per le leve al magazzino di Parma, e del presunto reddito lordo di lire 644 51.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 1° maggio 1880.

2429 *L'Intendente*: LAURIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Savignano, assegnata per le leve al magazzino di S. Arcangelo, e del presunto reddito lordo di lire 722 06.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Forlì, addì 4 maggio 1880.

2428 *L'Intendente*: E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Avellino (stazione ferrovia), assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 210.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 1° maggio 1880.

2385 *Per l'Intendente*: DE SARLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 586 nel comune di Frigento, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 518 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 410.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 2 maggio 1880.

2384 *Per l'Intendente*: DE SARLO.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

N. progressivo	COMUNE	N. d'ordine	FRAZIONE o contrada del comune	MAGAZZINO o spaccio da cui dipende	RENDITA lorda annua		OSSERVAZIONI
1	Zero Branco	»	S. Alberto	Noale	240	74	Morte del titolare.
2	Conegliano	7	Ponte della Madonna	Conegliano	740	»	Id. id.
3	S. Pietro di Barbozza	»	S. Stefano	Moriago	120	»	Nuova istituz., Minist. decr. 30 gennaio 1880, n. 6001|1066.
4	Treviso	20	S. Lazzaro	Treviso	655	43	Trasloco del titolare, decr. Ministeriale 4 febbraio 1880, n. 7202|1316.
5	Montebelluna	9	Biadene	Montebelluna	648	98	Morte del titolare.
6	Fregona	4	Osigo	Vittorio	182	13	Destituzione del titolare.
7	Conegliano	6	Borgo S. Catterina	Conegliano	950	»	Morte del titolare.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della provincia, istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 30 aprile 1880.

2375 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza presentata da Guido Mattia fu Giuseppe, domiciliato a Priola, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Mondovì 14 marzo 1880, per ottenere pronunziata la dichiarazione d'assenza di Calandri Stefano, di lei marito, già residente in Priola, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il Tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio, con provvedimento 17 aprile 1880 ordinò che fossero assunte al riguardo informazioni a norma dell'articolo 23 del Codice civile, delegando per le medesime il signor pretore di Garessio.

Mondovì, 28 aprile 1880.

2382 Avv. VIARA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un uffizio di notaro, con residenza nel comune di Grana (Monferrato).

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'art. 25 del citato regolamento.

Casale, addì 1° maggio 1880.

Il presidente G. NEGRI notaro.

2377 Il segretario Not. F. BOERI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso prodotto da Biava Carolina fu Francesco, vedova Garbagnati, residente in Bergamo, rappresentata dall'avv. Camillo Rognoni, il R. Tribunale civile e correzionale in Milano, con sentenza 15 marzo 1880, num. 248, R. 15, ha dichiarata a tutti i conseguenti effetti di legge l'assenza di Italo Biava, delli furono Mosè ed Antonia Cerri; mandando pubblicarsi la sentenza a norma dell'articolo 25 Codice civile.

Milano, il 1° aprile 1880.

1837 Il proc. Avv. CAMILLO ROGNONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 91 e 92 del regolamento per l'esecuzione della legge sul Notariato, approvato con R. decreto del 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la circolare Ministeriale dell'8 gennaio 1880, riflettente la nomina dei conservatori e tesorieri d'Archivio;

Visto il decreto Ministeriale in data 20 cadente aprile, col quale viene approvato lo stipendio del conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile in lire 2000, con cauzione rappresentante una rendita di lire 200,

Rende noto trovarsi vacante il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Casale Monferrato.

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrervi a presentare le loro domande cogli opportuni documenti al Consiglio notarile entro il termine stabilito dai suenunciati articoli di regolamento.

Mandando pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'art. 91 del citato regolamento.

Casale, addì 30 aprile 1880.

Il pres. NEGRI notaio.

2376 Il segr. F. BOERI notaio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e componenti la Camera di consiglio del Tribunale di Nicastro.

Giuseppina Palermo fu Pietro, autorizzata dal marito Tommaso Costanzo, da Nicastro, quale erede testamentaria della cauzione notarile del proprio defunto genitore, in lire 850, prega le Signorie Vostre che in base agli esibiti documenti vogliano disporne lo svincolo in di lei favore dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nicastro, li 4 maggio 1878.

2408 VINCENZO MAZZEI avv. proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano avvisa essere vacante l'ufficio notarile con residenza in Brendola.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Vicenza, 1° maggio 1880.

2410 Il pres. EMANUELE LODI.

N. 169.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 31 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Taranto-Brindisi, in provincia di Lecce, compreso fra la stazione definitiva di Taranto ed il chilometro 3 700, *della lunghezza di metri* 3700, *escluse le espropriazioni stabili e la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 382,863.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 6 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Lecce.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Lecce, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 38,200 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 6 maggio 1880.

Per detto Ministero

2401 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA a **termini abbreviati** *per la vendita di numero* 5316 *piante resinose di proprietà del comune di Ornica.*

L'incanto tenutosi in questa Prefettura il giorno 5 maggio corrente anno essendo andato deserto per mancanza di concorrenti, si rende noto che nel giorno di martedì diciotto maggio corrente mese, alle ore 10 ant., in questo ufficio di Prefettura, avanti l'illustr.mo signor prefetto, o chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Ornica, si procederà ad un secondo pubblico incanto per la vendita di numero 5316 piante resinose esistenti nei sotto indicati boschi, di proprietà del comune di Ornica, cioè:

Bosco Valle del Chiaro sopra le Baite, ...	piante n.	779
Bosco Vendul Sasso e Valle Pianella	id. n.	1888
Bosco Mersa Ronco Gorla Gaozzo e Colgiallo . . .	id. n.	2649
	Totale piante n.	5316

A lire 9 75 cadauna lire 51,831.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 51,831, e l'appalto sarà deliberato col metodo dell'estinzione delle candele, e ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lira una per mille. L'asta verrà aggiudicata quand'anche vi intervenga un solo concorrente.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta della Tesoreria provinciale di Bergamo, dalla quale risulti eseguito il deposito a titolo di cauzione provvisoria di lire 5183 10 a garanzia delle offerte; tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari subito dopo l'asta.

Nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto o non prestando la voluta cauzione definitiva, a termine del capitolato d'asta, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, oltre al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della Prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 10 successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzogiorno di venerdì 28 maggio corrente mese.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, 6 maggio 1880.

2426 *Il Segretario delegato*: F. SPINETTA.

N. 167.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 31 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Siracusa-Licata, compreso fra la stazione di Siracusa ed il chilometro 8°, *della lunghezza di metri* 8000, *escluse le espropriazioni stabili e la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 827,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 dicembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Siracusa.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni due dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Siracusa, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 27,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 82,700 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 6 maggio 1880.

Per detto Ministero

2399 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.